

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2123

Azione regionale per il successo formativo A.S.2019/2020 quantificazione delle risorse agli Istituti professionali del sistema IEFP, in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 1322/2019 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2213

Approvazione Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi. FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II inclusione - Priorità 9.4- Anno 2020 9

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2236

L.R. n. 14/2014. Proroga termini per la presentazione delle operazioni relative all'invito approvato con delibera di Giunta regionale n. 1723/2018 22

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2237

L.R. n. 14/2014. Proroga termini per la presentazione delle operazioni relative all'invito approvato con delibera di Giunta regionale n. 600/2017 24

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2247

Edilizia universitaria: Assegnazione risorse del Fondo di Sviluppo e coesione e approvazione schemi di modifica di accordi sottoscritti tra Regione, ER.GO e l'Università di Bologna 26

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2279

Approvazione invito a presentare operazioni donne e competenze digitali: innovazione, sviluppo e buona occupazione PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.4 52

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2282

Approvazione dello schema di protocollo tra Regione Emilia-Romagna, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e Associazione Volontari Italiani Sangue - AVIS regionale Emilia-Romagna per la realizzazione di attività proposte da AVIS in collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio regionale 83

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2295

Approvazione invito a presentare operazioni a supporto della strategia d'area dell'Altavalmarecchia nell'ambito della strategia nazionale aree interne (SNAI) - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4 - Procedura presentazione just in time 89

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2123

Azione regionale per il successo formativo A.S.2019/2020 quantificazione delle risorse agli Istituti professionali del sistema IEFP, in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 1322/2019

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 e ss.mm. “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione a norma dell’articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53” e in particolare il Capo III;

- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ed in particolare l’art. 1, commi 622, 624, 632;

- il Decreto del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca del 18 gennaio 2011 n. 4 “Linee guida, ai sensi dell’articolo 13, comma 1-quinquies del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, riguardanti la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi degli Istituti Professionali e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale”;

- il D.Lgs. 13 aprile 2017, n.61 “Revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’art. 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;

- il Decreto del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca 24 maggio 2018, n. 92 “Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell’articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;

- il Decreto del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca 17 maggio 2018, “Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell’Istruzione Professionale e il sistema di Istruzione e Formazione Professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale”;

- il Decreto del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca 22 maggio 2018, n. 427, “Recepimento dell’Accordo sancito nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 10 maggio 2018, Rep. atti n. 100/CSR,, riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell’offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell’articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61”;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30 giugno 2011, “Disciplina del sistema regionale dell’istruzione e formazione professionale” e s.m.i;

- n. 13 del 30 luglio 2015, “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 “Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)”;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il “Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020” per il sostegno del Fondo sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 “Presenza d’atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo “Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018) 7430 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Vista la deliberazione dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 190/2018 “Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2019/20 2020/21 e 2021/22 (Proposta della Giunta regionale in data 26 novembre 2018, n. 2016)”;

Visti gli Accordi:

- tra “Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna in attuazione delle Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali IP e i percorsi IeFP, ai sensi dell’Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010” siglato il 25/1/2012;

- tra “Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti professionali dell’Emilia-Romagna, in attuazione dell’art.7, c.2 del d.lgs 13 aprile 2017 n. 61” siglato il 29/11/2018;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 928/2011 “Azione Regionale IeFP: approvazione dei soggetti attuatori e delle modalità di gestione, in attuazione della DGR n. 533/2011”;

- n. 739/2013 “Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale

di Formalizzazione e Certificazione delle competenze, di cui alla D.G.R. n. 530/2006”;

- n. 533/2014 “Commissione d'esame del sistema regionale di istruzione e formazione Professionale: determinazione del gettone a giornata per esperto dei processi Valutativi (Epv);

- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 2385/2016 "Approvazione offerta formativa di istruzione e formazione professionale -IeFP realizzata dagli istituti professionali nell'a.s. 2017/2018”;

- n. 72/2018 “Approvazione offerta formativa di istruzione e formazione professionale -IeFP realizzata dagli istituti professionali nell'a.s. 2018/2019”;

- n. 77/2019 “Aggiornamento ed integrazione elenco degli Istituti professionali accreditati di cui alla delibera di Giunta regionale n. 32/2019, per la realizzazione dei percorsi di IeFP e relativa offerta a qualifica per gli aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 in attuazione della delibera di giunta regionale n.2060/2018”;

Vista in particolare la propria deliberazione n.1322/2019 “Sistema regionale di IeFP azione regionale per il successo formativo L.R. 5/2011 art. 11 - Approvazione linee di intervento aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 e Invito agli enti di formazione a presentare la candidatura per l'a.s. 2019/2020” con la quale si è approvato, all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa, il documento “Sistema regionale di IeFP: Azione regionale per il successo formativo ai sensi dell’art.11 della Legge Regionale n.5/2011 aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022”;

Considerato che nel predetto documento, allegato 1 alla sopracitata propria deliberazione n. 1322/2019, sono state previste due azioni come di seguito riportate:

- “Azione regionale per il successo formativo” nella responsabilità degli Istituti professionali del sistema IeFP;

- “Azione regionale per il successo formativo” nella responsabilità degli Enti di formazione professionale del sistema IeFP;

per le quali sono state definiti gli obiettivi generali e le modalità di attuazione, le modalità di approvazione e assegnazione delle risorse;

Dato atto che nell’ambito di ciascuna delle due sopracitate azioni sono stati definiti per gli aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022:

- gli obiettivi specifici;
- i modelli di intervento;
- i destinatari;

Dato atto altresì che con la sopracitata propria deliberazione n. 1322/2019:

- sono state quantificate le risorse per l’attuazione delle azioni regionali per il successo formativo per l’a.s. 2019/2020 e nello specifico sono state quantificate in euro 4.550.000,00 le risorse per l’azione nella responsabilità degli enti di formazione professionali e in euro 4.150.000,00 le risorse per l’azione nella responsabilità degli Istituti professionali;

- si è previsto che per l’a.s. 2019/2020, gli Istituti professionali che operano in regime di sussidiarietà e gli Enti di formazione professionale accreditati selezionati per rendere disponibile l’offerta corsuale potranno utilizzare le risorse quantificate con la

propria deliberazione n. 1270/2018 per la realizzazione dell’azione di supporto al sistema regionale di IeFP a.s. 2018/2019, nei limiti delle risorse assegnate fino alla data di pubblicazione degli atti di finanziamento dell’Azione regionale per il successo formativo a.s. 2019/2020 sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente” e comunque entro e non oltre il 31/12/2019;

Dato atto inoltre che con la stessa sopra citata deliberazione n. 1322/2019 è stato approvato l’invito agli enti di formazione a presentare la candidatura per l’a.s. 2019/2020 e che con propria deliberazione n. 1473/2019 si è proceduto all’approvazione dell’azione regionale per il successo formativo a.s. 2019/2020 nella responsabilità degli Enti di formazione professionale del sistema IeFP;

Preso atto inoltre che nella suddetta propria deliberazione n. 1322/2019 si è disposto che “con proprio successivo atto si provvederà all’approvazione dell’“Azione regionale per il successo formativo” realizzata dagli Istituti professionali del sistema di IeFP e che pertanto concorrono, in sussidiarietà all’offerta regionale di IeFP con riferimento ai propri studenti per l’a.s. 2019/2020 nonché alla definizione dei criteri di attribuzione delle risorse alle singole Istituzioni scolastiche”;

Dato atto in particolare che l’“Azione regionale per il successo formativo realizzata dagli Istituti professionali del sistema di IeFP per l’a.s 2019/2020 trova il proprio riferimento nell’Allegato 1 alla propria deliberazione n. 1322/2019 concorrendo in particolare al conseguimento degli obiettivi specifici attesi previsti al punto 4.B “Azione regionale per il successo formativo nella responsabilità degli istituti professionali del sistema IeFP” e in particolare:

- supportare il successo formativo e l’acquisizione di una qualifica professionale: azioni di arricchimento dell’offerta curricolare;

- sostenere i passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e percorsi di istruzione e formazione professionale e viceversa;

- supportare l’acquisizione del certificato di qualifica professionale: formalizzazione e certificazione delle competenze;

Dato atto che la definizione dei criteri di attribuzione delle risorse agli Istituti professionali per l’a.s. 2019/2020 deve tener conto delle specificità riconducibili alla prima fase di attuazione di quanto disposto dall’Accordo del 29 novembre 2018, con riferimento alle classi I, e alla vigenza contestuale di quanto previsto dall’Accordo del 25 gennaio 2012 con riferimento alle classi II e III;

Valutato in particolare, per quanto sopra esposto, di prevedere che le complessive risorse pari a euro 4.150.000,00 a valere sulle risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999 siano destinate per:

a) una quota pari al 75% per rendere disponibili opportunità a favore degli studenti iscritti alle classi II e III nell’a.s. 2019/2020 agli Istituti professionali che operano in regime di sussidiarietà integrativa in attuazione dell’Accordo tra la Regione e l’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna del 25 gennaio 2012 di cui alle proprie deliberazioni nn.2385/2016 e 72/2018;

b) una quota pari al 25% per rendere disponibili opportunità a favore degli studenti iscritti alle classi I nell’a.s. 2019/2020 agli Istituti professionali accreditati ai sensi dell’Accordo tra la Regione e l’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna del 29 novembre 2018 di cui alla propria deliberazione n. 77/2019;

Ritenuto in particolare che le risorse di cui alla lettera a) siano attribuite agli Istituti professionali come segue:

- per il 50% in funzione del numero complessivo di studenti iscritti alle classi II e III nell'a.s. 2018/2019;

- per il 50% in funzione del numero complessivo degli studenti qualificati al termine dell'a.s. 2018/2019;

Ritenuto inoltre che le risorse di cui alla lettera b) siano attribuite agli Istituti professionali come segue:

- per il 60% equamente a ciascuno dei 46 Istituti professionali accreditati che hanno attivato percorsi di istruzione professionale;

- per il 30% in funzione del numero di allievi che o hanno presentato domanda di iscrizione per l'a.s. 2019/2020 a un percorso IeFP o che risultano iscritti ad un percorso di IeFP;

- per il 10% in funzione del numero di classi prime IeFP attivate nell'a.s. 2019/2020;

Rilevato inoltre che si dispone dei dati e delle informazioni necessarie per l'attribuzione delle risorse in funzione dei criteri sopra definiti ed in particolare:

- dei dati riferiti a tutti gli iscritti alle classi II e III nell'a.s. 2018/2019 disponibili nella banca dati "Anagrafe regionale degli studenti" così come alimentata dalle comunicazioni inviate dalle Istituzioni Scolastiche e dei dati riferiti agli studenti qualificati nell'a.s. 2018/2019 disponibili su Sifer (Sistema Informativo della Formazione Professionale Emilia-Romagna);

- dei dati riferiti al numero di allievi che hanno presentato domanda di iscrizione per l'a.s. 2019/2020 a un percorso IeFP, del numero di classi prime IeFP attivate nell'a.s. 2019/2020 e dei relativi studenti iscritti trasmessi dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e agli atti del Servizio competente;

Valutato pertanto di procedere alla quantificazione delle risorse a favore degli Istituti Professionali come da allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, per un importo complessivo di euro 4.150.000,00, risorse nazionali di cui alla Legge n. 144/1999, assegnate alla Regione con i Decreti della Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione e della Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e della formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con i quali sono state assegnate le risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999 n. 413 del 11 dicembre 2017, n. 6 del 23 aprile 2018 e n.10 del 31 luglio 2018;

Valutato di stabilire, che gli Istituti scolastici dovranno inviare la scheda del progetto di intervento riportante la quantificazione previsionale in termini di ore delle attività, in attuazione e in coerenza agli obiettivi definiti dal documento di cui all'allegato 1) alla sopracitata propria deliberazione n.1322/2019, nelle modalità e nei termini che saranno definiti dal Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" con propria nota;

Valutata inoltre l'opportunità, tenuto conto dei tempi di assegnazione delle risorse, di prevedere la realizzazione delle attività per il 100% sull'annualità 2020;

Considerato che le attività formative in oggetto si svilupperanno e si realizzeranno nel 2020, e che la spesa complessiva di euro 4.150.000,00, in relazione ai termini di realizzazione delle attività e all'esigibilità della spesa risulta imputata sull'anno 2020 sui relativi capitoli di spesa 75663, 75664 e 75666;

Dato atto che al finanziamento delle attività, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale

della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- per il solo Istituto Salesiano della Beata Vergine di San Luca della documentazione antimafia di cui al D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., mentre per gli altri Istituti non è richiesta in quanto ricadono nella casistica di cui al comma 3, lettera a), dell'articolo 83 del medesimo decreto;

Dato atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come indicato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 - 2021" ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Richiamate le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 24/2018 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019"

- n. 25/2018 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)"

- n. 26/2018 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- n. 13/2019 "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima Variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019 - 2021";

- n. 14/2019 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2301/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- n. 1331/2019 "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n.87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere, in applicazione delle modalità e dei criteri e tenuto conto dei dati disponibili così come dettagliati in premessa alla quantificazione delle risorse a favore degli Istituti Professionali che realizzano nell'a.s. 2019/2020 percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, come da allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, per un importo complessivo di euro 4.150.000,00, risorse nazionali di cui alla Legge n. 144/1999, assegnate alla Regione con i Decreti della Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione e della Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e della formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con i quali sono state assegnate le risorse nazionali di cui alla

Legge 144/1999 n. 413 del 11 dicembre 2017, n. 6 del 23 aprile 2018 e n.10 del 31 luglio 2018;

2. di dare atto che i criteri e le modalità di attribuzione sono definiti e applicabili con solo riferimento all'a.s. 2019/2020 per le motivazioni riportate in premessa e che pertanto gli stessi saranno definiti con propri successivi atti con riferimento agli aa.ss. 2020/2021 e 2021/2022;

3. di stabilire, che gli Istituti scolastici dovranno inviare la scheda del progetto di intervento riportante la quantificazione previsionale in termini di ore delle attività, in attuazione e in coerenza agli obiettivi definiti dal documento di cui all'allegato 1) alla sopracitata propria deliberazione n.1322/2019, nelle modalità e nei termini che saranno definiti dal Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" con propria nota;

4. di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di prevedere, per le attività oggetto del presente provvedimento, tenuto conto dei tempi di assegnazione delle risorse, la realizzazione per il 100% sull'annualità 2020. Le attività non realizzate entro l'annualità 2020 non verranno liquidate e saranno disimpegnate. Le attività potranno essere avviate dopo la pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente";

6. di dare atto che le attività formative in oggetto si svilupperanno e si realizzeranno nel 2020, e che la spesa complessiva di euro 4.150.000,00, in relazione ai termini di realizzazione delle attività e all'esigibilità della spesa risulta imputata sull'anno 2020 sui relativi capitoli di spesa 75663, 75664 e 75666;

7. di dare atto inoltre che al finanziamento delle attività, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà, con propri atti, il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- per il solo Istituto Salesiano della Beata Vergine di San Luca della documentazione antimafia di cui al D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., mentre per gli altri Istituti non è richiesta in quanto ricadono nella casistica di cui al comma 3, lettera a), dell'articolo 83 del medesimo decreto;

8. di stabilire che la liquidazione delle risorse avverrà secondo le seguenti modalità:

- una quota pari al 50% del finanziamento complessivamente assegnato per le misure B.1.1, B.1.2 e B.1.3 a fronte della realizzazione e relativa presentazione della relazione/stato d'avanzamento attestante lo svolgimento delle attività previste per le misure B.1.1 e B.1.2 e corrispondenti ad un valore finanziario pari almeno al 50% del finanziamento totale concesso (dato da B.1.1+ B.1.2 + B.1.3);

- il saldo del finanziamento definitivamente ammesso a rendiconto a seguito della presentazione della documentazione di termine da parte dell'Istituzione Scolastica e della relativa approvazione, con Determinazione del Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative,

formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE", delle risultanze del controllo rendicontuale eseguito dall'Amministrazione regionale;

9. di dare atto che il Responsabile del Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE" provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria delibera n.2416/2008 e ss.mm.ii. per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto precedente;

10. di stabilire che i Responsabili dei Servizi "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" e "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE" in fase di impegno e liquidazione potranno prendere atto di eventuali modifiche che dovessero intervenire nella denominazione dei singoli Istituti a seguito di operazioni di riorganizzazione della rete scolastica;

11. di prevedere che le modalità gestionali siano regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n.1298/2015 nonché di quanto previsto dalla propria deliberazione n.928/2011 e ss.mm.ii.;

12. di prevedere inoltre che per l'a.s. 2020/2021, le risorse quantificate con il presente atto, potranno essere utilizzate, nei limiti delle risorse assegnate, fino alla data di pubblicazione degli atti di finanziamento dell'Azione regionale per il successo formativo a.s. 2020/2021 sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e comunque entro e non oltre il 31/12/2020;

13. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

14. di pubblicare altresì la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sui siti <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.
<http://scuola.regione.emilia-romagna.it/>

Rif. PA	cod. org.	Cod. Istituzione	Istituzione scolastica	Comune	Prov.	CUP	Quota risorse per iscritti classi I a.s. 2019/2020	Quota risorse per iscritti classi II e III a.s. 2019/2020	Totale risorse	Esercizio 2020
2019-BOIS001100P	1330	BOIS001200P	IS MARIA MONTESSORI - L.DA VINCI	ALTO RENO TERME	BO	E59E19000970001	-	2.337,00	2.337,00	2.337,00
2019-BOIS003300G	9145	BOIS00200G	I.I.S. BELLUZZI-FIORAVANTI	BOLOGNA	BO	E59E19001220001	-	47.487,00	47.487,00	47.487,00
2019-BOR035000C	6603	BOR035000C	ISTITUTO SALESIANO BEATA VERGINE DI SAN LUCA	BOLOGNA	BO	E59E19001230001	13.533,00	32.875,00	46.408,00	46.408,00
2019-BOIS000600T	1333	BOIS00600T	I.I.S. ARRIGO SERPIERI	BOLOGNA	BO	E59E19001240001	16.261,00	23.682,00	39.943,00	39.943,00
2019-BOIS019000X	8365	BOIS019000X	I.I.S. ALDINI VALERIANI	BOLOGNA	BO	E59E19001250001	20.024,00	31.907,00	51.931,00	51.931,00
2019-BOIS01600C	6478	BOIS01600C	I.I.S. MANFREDI - TANARI	BOLOGNA	BO	E59E19001260001	34.957,00	28.602,00	63.559,00	63.559,00
2019-BORC03000L	1322	BORC03000L	IPSAS ALDROVANDI-RUBBIANI	BOLOGNA	BO	E59E19001270001	43.006,00	96.024,00	139.030,00	139.030,00
2019-BOIS00300A	1558	BOIS00300A	I.I.S. GIORDANO BRUNO	BUDRIO	BO	E59E19000980001	41.058,00	33.978,00	75.036,00	75.036,00
2019-BORH050003	12939	BORH050003	IPSAR LUIGI VERONELLI	CASALECCHIO DI RENO	BO	E59E19001080001	26.126,00	70.932,00	97.058,00	97.058,00
2019-BOIS02200Q	1515	BOIS02200Q	I.I.S. BARTOLOMEO SCAPPI	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	E59E19001100001	-	93.294,00	93.294,00	93.294,00
2019-BOIS009009	1323	BOIS009009	I.I.S. CADUTI DELLA DIRETTISSIMA	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	E19E19000870001	-	14.216,00	14.216,00	14.216,00
2019-BOIS02400B	1328	BOIS02400B	I.I.S. MALPIGHI	CREVALCORE	BO	E59E19001280001	16.261,00	33.280,00	49.541,00	49.541,00
2019-BOIS012005	290	BOIS012005	I.I.S. PAOLINI - CASSIANO DA IMOLA	IMOLA	BO	E59E19000980001	14.312,00	24.563,00	38.875,00	38.875,00
2019-BOIS01400R	1320	BOIS01400R	I.I.S. F. ALBERGHETTI	IMOLA	BO	E59E19000990001	27.490,00	29.337,00	56.827,00	56.827,00
2019-BOIS02100X	4844	BOIS02100X	I.I.S. LUIGI FANTINI	VERGATO	BO	E59E19001000001	16.456,00	17.584,00	34.040,00	34.040,00
2019-FORF03000N	6708	FORF03000N	I.P.S. "VERSARIMACRELLI"	CESENA	FC	E19E19000880001	-	100.346,00	100.346,00	100.346,00
2019-FOIS01100L	12297	FOIS01100L	IS PASCAL-COMANDINI	CESENA	FC	E19E19000890001	-	50.333,00	50.333,00	50.333,00
2019-FOIS00900L	6488	FOIS00900L	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE BARACCA	FORLÌ	FC	E59E19001480001	-	10.240,00	10.240,00	10.240,00
2019-FORF040008	6049	FORF040008	I.P. "RUFFILLI"	FORLÌ	FC	E59E19001490001	17.041,00	30.019,00	47.060,00	47.060,00
2019-FOIS001002	8236	FOIS001002	I.I.S. MARE CURIE	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC	E59E19001300001	-	37.160,00	37.160,00	37.160,00
2019-FOIS00100D	6065	FOIS00100D	I.I.S. RITA LEVI MONTALCINI	ARGENTA	FE	E59E19000770001	-	12.271,00	12.271,00	12.271,00
2019-FOIS01400G	6694	FOIS01400G	I.I.S. F.LLI TADDIA	CENTO	FE	E59E19001310001	-	35.272,00	35.272,00	35.272,00
2019-FOIS008008	6066	FOIS008008	I.I.S. REMO BRINDISI	COMACCHIO	FE	E59E19000990001	20.609,00	40.109,00	60.718,00	60.718,00
2019-FOIS01300Q	6079	FOIS01300Q	I.I.S. EINAUDI	FERRARA	FE	E79E19000830001	-	28.812,00	28.812,00	28.812,00
2019-FOIS00700C	6442	FOIS00700C	I.I.S. G. CARDUCCI	FERRARA	FE	E79E19000840001	-	10.054,00	10.054,00	10.054,00
2019-FOIS01200X	9147	FOIS01200X	I.I.S. "COPERINICO - CARPEGIANI"	FERRARA	FE	E79E19000860001	13.533,00	16.903,00	30.436,00	30.436,00
2019-FOIS011004	9146	FOIS011004	I.I.S. O. VERGANI	FERRARA	FE	E79E19000870001	18.795,00	115.662,00	134.457,00	134.457,00
2019-FOIS003008	6089	FOIS003008	I.I.S. ANTONIO MEUCCI	CARPI	MO	E59E19000800001	-	26.551,00	26.551,00	26.551,00
2019-MOR030007	8062	MOR030007	I.P. I.A. G. VALLAURI	CARPI	MO	E59E19000810001	75.785,00	64.732,00	140.527,00	140.527,00
2019-MOIS011007	5090	MOIS011007	I.I.S. LAZZARO SPALLANZANI	CASTELFRANCO EMILIA	MO	E19E19000910001	-	47.443,00	47.443,00	47.443,00
2019-MOIS017006	5071	MOIS017006	I.I.S. A. FERRARI	MARANELLO	MO	E59E19001070001	36.321,00	42.310,00	78.631,00	78.631,00
2019-MOIS00600Q	5072	MOIS00600Q	I.I.S. GIUSEPPE LUOSI	MIRANDOLA	MO	E59E19001200001	14.897,00	16.005,00	30.902,00	30.902,00
2019-MOIS00800B	5080	MOIS00800B	I.I.S. GALILEO GALILEI	MIRANDOLA	MO	E59E19001210001	17.041,00	29.197,00	46.238,00	46.238,00
2019-MORC08000G	5069	MORC08000G	I.P. "CATTANEO"	MODENA	MO	E59E19000830001	-	80.045,00	80.045,00	80.045,00
2019-MOR02000L	2351	MOR02000L	I.P. I.A. F. CORNI	MODENA	MO	E59E19000820001	29.634,00	68.080,00	97.714,00	97.714,00
2019-MOIS004004	5065	MOIS004004	I.I.S. G. A. CAVAZZI	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	E79E19000890001	14.117,00	17.770,00	31.887,00	31.887,00
2019-MOIS009007	5093	MOIS009007	I.I.S. GUGLIELMO MARCONI	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	E79E19000880001	14.507,00	12.680,00	27.187,00	27.187,00
2019-MOIS01900T	8732	MOIS01900T	I.I.S. A. VOLTA	SASSUOLO	MO	E59E19001190001	13.533,00	33.752,00	47.285,00	47.285,00

RII.PA	cod. org.	Cod. Istituzione	Istituzione scolastica	Comune	Prov.	CUP	Quota risorse per iscritti classi I a.s. 2019/2020	Quota risorse per iscritti classi II e III a.s. 2019/2020	Totale risorse	Esercizio 2020
2019-MOIS01600A	6075	MOIS01600A	I.I.S. E. MORANTE	SASSUOLO	MO	E99E19001180001	15.287,00	54.931,00	70.218,00	70.218,00
2019-MOIS0200C	5088	MOIS0200C	I.I.S. PRIMO LEVI	VIGNOLA	MO	E99E19001020001	28.855,00	55.752,00	84.607,00	84.607,00
2019-PCIS001003	6611	PCIS001003	IS ALESSANDRO VOLTA	CASTEL SAN GIOVANNI	PC	E99E19001040001	-	19.207,00	19.207,00	19.207,00
2019-PCIS00400E	6069	PCIS00400E	I.I.S. MATTEI	FIorenzuola D'ARDA	PC	E19E19000900001	14.507,00	10.689,00	25.196,00	25.196,00
2019-PCIS00300P	8284	PCIS00300P	I.I.S. G. D. ROMAGNOLI	PIACENZA	PC	E99E19001340001	-	26.631,00	26.631,00	26.631,00
2019-PCIS006006	6084	PCIS006006	I.I.S. GUGLIELMO MARCONI	PIACENZA	PC	E99E19001330001	-	14.871,00	14.871,00	14.871,00
2019-PCIS00200V	6687	PCIS00200V	I.I.S. G. RAINERI	PIACENZA	PC	E99E19001320001	17.041,00	112.241,00	129.282,00	129.282,00
2019-PRIS00100X	6479	PRIS00100X	I.I.S. ZAPPALERRMI	BORGIO VAL DI TARO	PR	E99E19001510001	24.762,00	31.581,00	56.343,00	56.343,00
2019-PRIS00800P	6474	PRIS00800P	I.I.S. "CARLO EMILIO GADDA"	FORNOVO DI TARO	PR	E99E19001170001	18.405,00	15.899,00	34.304,00	34.304,00
2019-PRIS00400B	4820	PRIS00400B	I.I.S. PIETRO GIORDANI	PARMA	PR	E99E19000790001	22.498,00	55.090,00	77.588,00	77.588,00
2019-PRRI010009	6091	PRRI010009	IPSA PRIMO LEVI	PARMA	PR	E99E19000780001	34.387,00	67.175,00	101.562,00	101.562,00
2019-PRRIS006003	6081	PRRIS006003	I.I.S. MAGNAGHISOLARI	SALOMAGGIORE TERME	PR	E99E19001000001	13.533,00	113.778,00	127.311,00	127.311,00
2019-RARH01000D	6783	RARH01000D	I.P. ALBERGHIERO CERVA	CERVA	RA	E99E19001160001	-	27.608,00	27.608,00	27.608,00
2019-RAIS00700E	6492	RAIS00700E	I.I.S. L.BUCCI	FAENZA	RA	E99E19001030001	13.533,00	24.977,00	37.910,00	37.910,00
2019-RAIRC060009	6517	RAIRC060009	I. P. "PERSOLINO -STROCCHI"	FAENZA	RA	E99E19001020001	27.955,00	56.939,00	84.894,00	84.894,00
2019-RAIS003007	6432	RAIS003007	I.I.S. "TECNICO-PROFESSIONALE DI LUOGO	LUOGO	RA	E99E19001220001	16.846,00	46.865,00	63.711,00	63.711,00
2019-RARCO7000X	6833	RARCO7000X	I. P. "VOLVETTI -CALLEGARI"	RAVENNA	RA	E99E19001500001	-	52.607,00	52.607,00	52.607,00
2019-RARH020004	6063	RARH020004	I.P. ALBERGHIERO P.ARTUSI	RIOLO TERME	RA	E79E19000850001	-	21.770,00	21.770,00	21.770,00
2019-REIS014004	8985	REIS014004	I.S. CASTELNOVO NE' MONTI	CASTELNOVO NE' MONTI	RE	E99E19001150001	16.261,00	50.805,00	67.066,00	67.066,00
2019-REVC01000A	6797	REVC01000A	CONVITTO NAZIONALE RINALDO CORSO	CORREGGIO	RE	E99E19001210001	24.117,00	76.498,00	100.615,00	100.615,00
2019-REF070004	8733	REF070004	ISTITUTO PROFESSIONALE "MARIO CARRARA"	GUASTALLA	RE	E99E19001140001	25.676,00	66.587,00	92.263,00	92.263,00
2019-REIS00400D	6677	REIS00400D	IS SILVIO D'ARZO	MONTECCHIO EMILIA	RE	E29E19001010001	25.931,00	44.794,00	70.725,00	70.725,00
2019-REIS00800R	6798	REIS00800R	I.I.S. AMOTTI	REGGIO NELL'EMILIA	RE	E99E19001130001	-	48.587,00	48.587,00	48.587,00
2019-REIS00900L	6449	REIS00900L	I.I.S. AZANNELLI	REGGIO NELL'EMILIA	RE	E99E19001120001	13.533,00	22.385,00	35.918,00	35.918,00
2019-REIS01100L	6812	REIS01100L	I.S. NOBILI	REGGIO NELL'EMILIA	RE	E99E19001110001	18.795,00	57.640,00	76.435,00	76.435,00
2019-RERC01000P	6433	RERC01000P	IPSC FILIPPO RE	REGGIO NELL'EMILIA	RE	E99E19001090001	22.498,00	62.953,00	85.451,00	85.451,00
2019-REIS00300N	6736	REIS00300N	I.I.S. P. GOBETTI	SCANDIANO	RE	E99E19001460001	27.296,00	38.477,00	65.773,00	65.773,00
2019-RNIS00200N	6058	RNIS00200N	I.I.S. P. GOBETTI	MORCIANO DI ROMAGNA	RN	E99E19001450001	-	24.995,00	24.995,00	24.995,00
2019-RNIS00300D	9143	RNIS00300D	I.S.I.S.S. "TONINO GUERRA" POLO S.NOVAFELTRIA	NOVAFELTRIA	RN	E99E19000760001	-	33.938,00	33.938,00	33.938,00
2019-RNRH01000Q	6085	RNRH01000Q	I.P.S.S.A.R. S. SAVIOLI	RICCIONE	RN	E99E19001070001	-	103.538,00	103.538,00	103.538,00
2019-RNRH030001	6443	RNRH030001	I.P.S.S.A.R. S. P. MALATESTA	RIMINI	RN	E99E19000750001	16.066,00	75.540,00	91.606,00	91.606,00
2019-RNRH010007	6059	RNRH010007	I.P.S.I.A. L.B. ALBERTI	RIMINI	RN	E99E19000740001	17.820,00	33.337,00	51.157,00	51.157,00
2019-RNIS006001	6067	RNIS006001	I.S.I.S.S. L. EINAUDI - R. MOLARI	SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA	RN	E49E19001200001	26.591,00	58.571,00	85.162,00	85.162,00
							1.037.500,00	3.112.500,00	4.150.000,00	4.150.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2213

Approvazione Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi. FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II inclusione - Priorità 9.4- Anno 2020

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n. 568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di svi-

luppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del

regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Vista la Legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria Deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018) 7430 FINAL che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Vista inoltre la propria deliberazione n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

Viste infine le proprie deliberazioni:

- n.276 del 26/2/2018 "Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi. FSE 2014-2020 – OT. 9 – Asse II inclusione – Priorità 9.4"

- n. 592 del 23/4/2018 "Assegnazione risorse FSE 2014-2020 per la realizzazione del progetto "Conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi" di cui alla delibera di Giunta regionale n. 276/2018";

- n. 225 del 11/2/2019 "Approvazione progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II inclusione - priorità 9.4 - anno 2019";

Considerato che:

- il tema della conciliazione accompagna tutto l'arco della vita e, pur modificandosi le esigenze, rimane la necessità di supportare le famiglie per una migliore organizzazione dei tempi di lavoro e di vita, soprattutto nel periodo di sospensione delle attività scolastiche in presenza di figli in età tra i 3 e i 13 anni;

- le attività proposte dai centri estivi sono un valido supporto alle famiglie nei periodi di sospensione scolastica ma, le difficoltà economiche riducono le possibilità di accesso a tali servizi, determinando conseguentemente un limite oggettivo alla crescita socioculturale dei bambini e dei ragazzi;

Evidenziato pertanto che supportare le famiglie attraverso il sostegno alla partecipazione dei figli ad attività socio-ricreative significa, nel breve periodo, offrire strumenti di conciliazione tra vita e lavoro e, contestualmente, investire su politiche per l'infanzia e l'adolescenza in grado di contrastare la povertà educativa;

Valutato che tale contributo consente non solo di favorire la conciliazione vita-lavoro e di ampliare le possibilità di accesso ai servizi socio-ricreativi estivi, ma anche determina una più diffusa offerta a livello territoriale e una qualificazione delle attività delle attività erogate;

Viste in particolare la "Direttiva per organizzazione e svolgimento dei soggiorni di vacanza socioeducativi in struttura e dei centri estivi, ai sensi della L.R. n. 14/2008, art. 14 e ss.mm.ii." di cui alla propria deliberazione n. 247/2018 così come modificata con la propria deliberazione n. 469/2019;

Considerato che nell'ambito della priorità di investimento 9.4 del Programma Operativo FSE 2014-2020, la Regione si è impegnata ad attivare misure di conciliazione vita-lavoro al fine di favorire l'inclusione lavorativa e sociale delle persone attraverso incentivi economici volti a sostenere l'accesso ai servizi educativi e ai servizi all'infanzia quale condizione di integrazione per favorire l'inserimento e la permanenza nel mercato del lavoro e per contrastare ogni forma di discriminazione e marginalità sociale;

Dato atto che con le proprie deliberazioni:

- n.276 del 26/2/2018 si è approvata la prima annualità del Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi. FSE 2014-2020 – OT. 9 – Asse II inclusione – Priorità 9.4 con riferimento pertanto all'anno 2018;

- n. 225 del 11/2/2019 si è approvata la seconda annualità del Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II inclusione - priorità 9.4 con riferimento pertanto all'anno 2019;

Rilevato che gli esiti del progetto di conciliazione realizzati negli anni 2018 e 2019 hanno evidenziato un'adesione molto alta sia rispetto al numero dei frequentanti sia rispetto alla diffusione territoriale dell'iniziativa;

Ritenuto quindi opportuno, considerati i risultati raggiunti, proseguire nell'investimento volto a favorire l'accesso ai centri estivi attraverso il sostegno economico finalizzato alla riduzione dei costi sostenuti dalle famiglie per il pagamento delle quote di iscrizione;

Valutato pertanto necessario procedere all'approvazione del "Progetto di conciliazione vita-lavoro mediante il sostegno alle famiglie per la partecipazione ai servizi/centri estivi FSE 2014-2020 – OT. 9 - Asse II Inclusione – Priorità 9.4 - anno 2020" di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per continuare a sostenere l'accesso da parte delle famiglie a servizi che favoriscono la conciliazione vita-lavoro nel periodo di sospensione estiva delle attività scolastiche/educative poiché costituiscono reali occasioni di apprendimento ed effettivi strumenti di integrazione e opportunità esperienziali utili alla crescita dei bambini e dei ragazzi, nonché per contribuire ad ampliare la progettualità territoriale impegnata a definire il Programma triennale dei Piani di zona per la salute ed il benessere ed il relativo Piano attuativo annuale;

Dato atto che, come dettagliato nell'allegato 1, si mantengono invariati rispetto all'annualità 2019:

- l'impianto gestionale del progetto;
- la fascia di età dei partecipanti da 3 a 13 anni e la dichiarazione ISEE in corso di validità non superiore ai 28.000,00 euro;
- il numero di 4 settimane per cui è possibile richiedere il voucher;
- l'importo del contributo massimo erogabile per ogni settimana di frequenza ai centri estivi pari a 84,00 euro;
- la possibilità di richiedere il contributo da parte delle famiglie in cui solo uno dei due genitori lavora in quanto l'altro genitore è impegnato in modo continuativo in compiti di cura, valutati con riferimento alla presenza di componenti il nucleo familiare con disabilità grave o non autosufficienza, come definiti ai fini ISEE;

Dato atto altresì che le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al progetto di cui all'Allegato 1), sono pari a euro 6.000.000,00 a valere sull'anno 2020 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – OT.9 - priorità di investimento 9.4 e che si conferma la quantificazione per ciascun Distretto socio-sanitario come determinata per l'anno 2019 con la propria deliberazione n. 225/2019:

Distretti	Risorse	
Distretto Ponente	PC	98.752,00
Distretto Levante	PC	136.557,00
Distretto Città di Piacenza	PC	132.340,00
Distretto Valli Taro e Ceno	PR	54.325,00
Distretto Fidenza	PR	141.097,00
Distretto Sud Est	PR	106.971,00
Distretto Parma	PR	303.077,00
Distretto Reggio Emilia	RE	339.057,00
Distretto Scandiano	RE	125.101,00
Distretto Montecchio Emilia	RE	96.442,00
Distretto Guastalla	RE	105.977,00
Distretto Castelnuovo ne' Monti	RE	38.746,00
Distretto Correggio	RE	92.305,00
Distretto Castelfranco Emilia	MO	119.233,00
Distretto Carpi	MO	149.719,00
Distretto Mirandola	MO	120.777,00
Distretto Vignola	MO	135.349,00
Distretto Pavullo nel Frignano	MO	52.901,00
Distretto Sassuolo	MO	170.455,00
Distretto Modena	MO	251.882,00
Distretto Pianura Ovest	BO	123.665,00

Distretti	Risorse	
Distretto Pianura Est	BO	233.187,00
Distretto Reno, Lavino, Samoggia	BO	156.353,00
Distretto Città di Bologna	BO	454.381,00
Distretto Nuovo Circondario Imolese	BO	184.624,00
Distretto dell'Appennino Bolognese	BO	67.956,00
Distretto San Lazzaro di Savena	BO	102.727,00
Distretto Sud-Est	FE	103.573,00
Distretto Centro-Nord	FE	183.214,00
Distretto Ovest	FE	107.817,00
Distretto Lugo	RA	136.101,00
Distretto Faenza	RA	119.555,00
Distretto Ravenna	RA	253.091,00
Distretto Cesena - Valle del Savio	FC	152.351,00
Distretto Comuni Romagna Forlivese	FC	249.881,00
Distretto Rubicone e mare	FC	134.664,00
Distretto Rimini	RN	305.522,00
Distretto Riccione	RN	160.275,00
Totale	6.000.000,00	

Evidenziato che i Distretti dovranno individuare l'Ente capofila di ambito distrettuale per la gestione del progetto e comunicarlo, unitamente al C.U.P. (codice unico di progetto) di cui alla Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici" entro il 20 febbraio 2020 al Servizio programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza;

Ritenuto di prevedere che il Responsabile del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" provveda all'assunzione, con proprio atto, dell'impegno di spesa a favore degli enti capofila di distretto sulla base del riparto di cui alla tabella che precede per complessivi euro 6.000.000,00 ai sensi del D. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., della L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile, e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile e previa acquisizione della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

Ritenuto di stabilire che le risorse verranno erogate con atto del Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE" a ciascun Ente Capofila Distrettuale, al massimo in due tranches, sulla base dello stato di avanzamento delle attività con le seguenti modalità alternative:

- una prima tranche pari al 20% previa trasmissione da parte dell'ente capofila di Distretto di formale nota con cui lo stesso comunica l'avvenuto avvio del progetto, dichiara di aver avviato le procedure ad evidenza pubblica per la predisposizione degli elenchi dei soggetti che si impegnano ad accogliere i bambini e i ragazzi e richiede l'erogazione della prima tranche di pagamento e la restante quota a saldo, a seguito all'approvazione delle risultanze del controllo rendicontuale eseguito dal Servizio competente;

- in alternativa al precedente punto, direttamente a saldo, a seguito all'approvazione delle risultanze del controllo rendicontuale eseguito dal Servizio competente;

Ritenuto altresì di prevedere che il responsabile del Servizio Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE provveda con propria nota a definire le modalità di gestione del Progetto conciliazione vita-lavoro anno 2020;

Evidenziato che tale progetto è stato elaborato e condiviso con l'Assessorato alle Politiche di Welfare e Politiche abitative;

Visto il D. Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5/5/2009, n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 - 2021" ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Richiamate le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 24/2018 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019"

- n. 25/2018 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)"

- n. 26/2018 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- n. 13/2019 "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima Variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019 - 2021";

- n. 14/2019 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2301/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- n. 1331/2019 "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Gene-

rale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n.87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Visto il decreto n. 104 del 28/6/2019 "Nomina del Vicepresidente della Giunta Regionale e contestuale modifica al Decreto del Presidente n. 220/2014 e ss.mm.ii. "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze";

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale e dell'Assessore al Coordinamento delle Politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate di:

1. approvare il "Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi. FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II inclusione - Priorità 9.4 - anno 2020" di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. dare atto altresì che le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al progetto di cui all'Allegato 1), sono pari a euro 6.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT.9 - priorità di investimento 9.4 ed in particolare che la quantificazione per ciascun Distretto socio-sanitario è determinata in continuità e a conferma della quantificazione determinata con la propria deliberazione n.225/2019 e pertanto determinata come segue:

Distretti	Risorse	
Distretto Ponente	PC	98.752,00
Distretto Levante	PC	136.557,00
Distretto Città di Piacenza	PC	132.340,00
Distretto Valli Taro e Ceno	PR	54.325,00
Distretto Fidenza	PR	141.097,00
Distretto Sud Est	PR	106.971,00
Distretto Parma	PR	303.077,00
Distretto Reggio Emilia	RE	339.057,00
Distretto Scandiano	RE	125.101,00
Distretto Montecchio Emilia	RE	96.442,00
Distretto Guastalla	RE	105.977,00
Distretto Castelnuovo ne' Monti	RE	38.746,00
Distretto Correggio	RE	92.305,00
Distretto Castelfranco Emilia	MO	119.233,00
Distretto Carpi	MO	149.719,00
Distretto Mirandola	MO	120.777,00
Distretto Vignola	MO	135.349,00
Distretto Pavullo nel Frignano	MO	52.901,00
Distretto Sassuolo	MO	170.455,00
Distretto Modena	MO	251.882,00
Distretto Pianura Ovest	BO	123.665,00
Distretto Pianura Est	BO	233.187,00
Distretto Reno, Lavino, Samoggia	BO	156.353,00
Distretto Città di Bologna	BO	454.381,00
Distretto Nuovo Circondario Imolese	BO	184.624,00
Distretto dell'Appennino Bolognese	BO	67.956,00
Distretto San Lazzaro di Savena	BO	102.727,00
Distretto Sud-Est	FE	103.573,00
Distretto Centro-Nord	FE	183.214,00
Distretto Ovest	FE	107.817,00
Distretto Lugo	RA	136.101,00
Distretto Faenza	RA	119.555,00
Distretto Ravenna	RA	253.091,00
Distretto Cesena - Valle del Savio	FC	152.351,00
Distretto Comuni Romagna Forlivese	FC	249.881,00
Distretto Rubicone e mare	FC	134.664,00
Distretto Rimini	RN	305.522,00
Distretto Riccione	RN	160.275,00
Totale	6.000.000,00	

3. di prevedere che il responsabile del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza", dopo aver ricevuto dai Distretti la comunicazione dell'Ente capofila e del relativo CUP da effettuarsi entro il 20 febbraio 2020, provveda all'assunzione, con proprio atto, dell'impegno di spesa a favore degli enti capofila di distretto sulla base del riparto di cui al punto 5. che precede per complessivi euro 6.000.000,00 ai sensi del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., della L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile, e della propria deliberazione n.2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, e previa acquisizione della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

4. di stabilire che le risorse vengano erogate con atto del Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE" a ciascun Ente Capofila Distrettuale, al massimo in due tranches, sulla base dello stato di avanzamento delle attività con le seguenti modalità alternative:

- una prima tranche pari al 20% previa trasmissione da parte dell'ente capofila di Distretto di formale nota con cui lo stesso comunica l'avvenuto avvio del progetto, dichiara di aver avviato le procedure ad evidenza pubblica per la predisposizione degli elenchi dei soggetti che si impegnano ad accogliere i bambini e i ragazzi e richiede l'erogazione della prima tranche di pagamento e la restante quota a saldo, a seguito all'approvazione delle risultanze del controllo rendicontuale eseguito dal Servizio competente;

- in alternativa al precedente punto, direttamente a saldo, a seguito all'approvazione delle risultanze del controllo rendicontuale eseguito dal Servizio competente;

5. di prevedere che il responsabile del Servizio Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE provveda con propria nota a definire le modalità di gestione del Progetto conciliazione vita-lavoro anno 2020;

6. dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

7. pubblicare altresì la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato 1)



**Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie
per la frequenza di centri estivi**

**FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II Inclusione - Priorità 9.4
anno 2020**

1. Obiettivi generali e specifici

La Regione Emilia-Romagna, in considerazione dei risultati, ottenuti dal Progetto conciliazione vita-lavoro realizzato negli anni 2018 e 2019 in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n.276 del 26/02/2018, intende dare continuità ad una iniziativa che sostiene l'accesso dei bambini e dei ragazzi ad opportunità educative durante in periodo estivo con il duplice obiettivo di contrastare povertà educative, favorire occasioni di socializzazione e di crescita e contestualmente di favorire la conciliazione tra cura e lavoro delle famiglie nel periodo di sospensione delle lezioni e di chiusura delle istituzioni scolastiche.

I dati di attuazione, ancorché parziali per quanto riguarda l'anno 2019, evidenziano un processo di diffusione delle opportunità offerte che ha permesso di coinvolgere l'intero territorio regionale, di ampliare l'offerta, e pertanto del numero di centri estivi coinvolti e soprattutto di ampliare il numero dei bambini e dei ragazzi beneficiari.

In particolare, tenuto conto di quanto realizzato negli anni 2018 e 2019, il progetto 2020 intende:

- consolidare le opportunità qualificando l'impianto progettuale;
- confermare i requisiti fondanti per l'accesso al contributo, prevedendo quindi che potranno accedere alle opportunità i bambini e i ragazzi di età compresa tra 3 e 13 anni appartenenti a famiglie con dichiarazione ISEE in corso di validità non superiore ai 28.000,00 euro;
- confermare quanto previsto nel progetto 2019 e pertanto confermare che le famiglie potranno richiedere il voucher per la partecipazione a 4 settimane;
- confermare il contributo massimo erogabile per ogni settimana di frequenza ai centri estivi pari a 84,00 euro, così come previsto

per l'anno 2019, al fine di garantire che la scelta delle famiglie sia sulla più ampia gamma di servizi offerti e per consentire parità di accesso ai bambini e ai ragazzi;

- prevedere, in funzione di quanto previsto dai precedenti due alinea e fermo restando contributo massimo erogabile pari a 336,00 euro, la possibilità di riconoscere il contributo per un numero superiore di settimane nel caso in cui il costo settimanale sia inferiore a 84,00 euro;
- sostenere una più ampia platea di famiglie che richiedono strumenti di conciliazione e ampliare pertanto il numero dei potenziali destinatari prevedendo la possibilità di richiedere il contributo da parte delle famiglie in cui solo uno dei due genitori lavora in quanto l'altro genitore è impegnato in modo continuativo in compiti di cura, valutati con riferimento alla presenza di componenti il nucleo familiare con disabilità grave o non autosufficienza, come definiti ai fini ISEE.

In generale dunque il progetto intende sostenere l'accesso da parte delle famiglie a servizi che favoriscono la conciliazione vita-lavoro nel periodo di sospensione estiva delle attività scolastiche/educative e allo stesso tempo contribuire a qualificare ed ampliare le opportunità di apprendimento e integrazione mediante esperienze utili per bambini e ragazzi.

2. Strumento di intervento

Il presente progetto intende rendere disponibile un sostegno alle famiglie dei bambini e dei ragazzi nella fascia di età compresa tra i 3 e i 13 anni (nati dal 2007 al 2017) per la frequenza ai servizi/centri estivi, attraverso l'abbattimento delle rette di frequenza.

3. Destinatari degli interventi

Sono destinatari degli interventi i bambini e i ragazzi nella fascia di età compresa tra i 3 e i 13 anni (nati dal 2007 al 2017) appartenenti a famiglie con attestazione ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) in corso di validità fino a 28.000,00 euro, in cui entrambi i genitori (o uno solo, in caso di famiglie mono genitoriali) siano occupati ovvero siano lavoratori dipendenti, parasubordinati, autonomi o associati, comprese le famiglie nelle quali anche un solo genitore sia in cassa integrazione, mobilità oppure disoccupato che partecipi alle misure di politica attiva del lavoro definite dal Patto di servizio.

Fatto salvo il requisito del reddito ISEE non superiore a 28.000,00 sono da considerarsi destinatari dell'intervento anche i bambini e i ragazzi nella fascia di età compresa tra i 3 e i 13 anni (nati dal 2007 al 2017) appartenenti a famiglie in cui un solo genitore si trovi in una delle condizioni indicate al paragrafo precedente, nel caso di famiglie in cui uno dei due genitori non è occupato in quanto impegnato in modo continuativo in compiti di cura, valutati con riferimento alla presenza di componenti il nucleo familiare con disabilità grave o non autosufficienza, come definiti ai fini ISEE.

4. Caratteristiche dei servizi e soggetti erogatori

Al fine di ampliare e qualificare i servizi offerti e di facilitare l'accesso da parte delle famiglie, saranno predisposti a livello di Distretto sociosanitario, gli elenchi dei soggetti che si impegnano ad accogliere gli alunni nel rispetto delle condizioni di seguito definite.

In particolare, potranno candidarsi in risposta alle procedure di evidenza pubblica attivate dai Comuni/Unioni dei Comuni per la predisposizione dei suddetti elenchi i soggetti gestori privati dei centri estivi che:

- a. abbiano attivato (ovvero si impegnino ad attivare) la Scia attestante il possesso dei requisiti previsti dalla vigente direttiva in materia di centri estivi di cui alla delibera di Giunta regionale n. 247 del 26/2/2018 così come modificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 469 del 1/4/2019;
- b. garantiscono, oltre ai criteri minimi previsti dalla sopracitata deliberazione, i seguenti requisiti minimi aggiuntivi:
 - accoglienza di tutti i bambini richiedenti, fino ad esaurimento dei posti disponibili, senza discriminazioni di accesso se non esclusivamente determinate dalla necessità di garantire la continuità didattica;
 - accoglienza dei bambini disabili certificati ai sensi della Legge 104/1992 e ss.mm. in accordo con il Comune di residenza per garantire le appropriate modalità di intervento e di sostegno;
 - garanzia delle seguenti specifiche in termini di apertura del servizio ovvero almeno:
 - 2 settimane continuative;
 - 5 giorni a settimana;
 - 4 ore giornaliere;

- accoglienza di almeno 20 bambini;
- disporre e rendere pubblico e accessibile alle famiglie un progetto, educativo e di organizzazione del servizio che contenga le finalità, le attività, l'organizzazione degli spazi, l'articolazione della giornata, il personale utilizzato (orari e turnazione);
- garantire l'erogazione di diete speciali per le esigenze dei bambini accolti nei casi sia erogato il pasto;
- attestare e documentare un'esperienza pregressa nella gestione di centri estivi di almeno una annualità.

I Soggetti gestori di Centri estivi privati convenzionati o del Terzo settore già individuati dal Comune/Unione con precedente Bando di affidamento del servizio o di Accreditamento validi per l'estate 2020, con criteri uguali o superiori a quelli previsti dal presente Avviso, potranno essere inseriti nell'elenco dei Soggetti gestori, previa comunicazione di adesione al progetto.

A seguito dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica dovrà essere predisposto e reso pubblico l'elenco per ambito distrettuale dei Centri estivi che comprende:

- i servizi a gestione diretta degli Enti Locali;
- i servizi privati convenzionati, in appalto o individuati con precedente avviso pubblico, che rispettano i criteri minimi sopra riportati e che hanno comunicato la disponibilità a concorrere all'attuazione del Progetto;
- i servizi privati validati in esito alle procedure sopra riportate.

L'Ente capofila di distretto dovrà inviare gli elenchi dei soggetti gestori, entro i termini che saranno definiti con nota del responsabile del Servizio Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE.

5. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Al finanziamento del presente progetto concorrono le risorse di cui al Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020.

Obiettivo tematico	9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
Asse prioritario	Asse II - Inclusione

Priorità di investimento	9.4 Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Obiettivo specifico	7 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socioeducativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Linea di azione	62 - Supporto alle famiglie degli alunni della scuola dell'infanzia e primaria (età 3/13 anni) per la frequenza ai servizi/centri estivi attivati nei territori, attraverso l'abbattimento delle rette

A livello distrettuale i Comuni definiscono le modalità di programmazione e di gestione delle risorse e le trasmettono al Servizio Politiche sociali e socio educative unitamente all'elenco dei Comuni/Unioni di Comuni che hanno dato adesione al progetto.

Inoltre, al fine dell'assunzione dell'impegno di spesa, i Distretti dovranno individuare l'Ente capofila di ambito distrettuale per la gestione del progetto e comunicarlo, unitamente al C.U.P. (codice unico di progetto) di cui alla Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici" entro il 20 Febbraio 2020 al Servizio programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza.

Le risorse per il finanziamento per sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi per l'anno 2020 sono pari a Euro 6.000.000,00. La quantificazione per ciascun Distretto è determinata, in continuità e a conferma di quanto previsto per l'anno 2019, come riportato nella tabella che segue:

Distretti		Risorse
Distretto Ponente	PC	98.752,00
Distretto Levante	PC	136.557,00
Distretto Città di Piacenza	PC	132.340,00
Distretto Valli Taro e Ceno	PR	54.325,00
Distretto Fidenza	PR	141.097,00
Distretto Sud Est	PR	106.971,00
Distretto Parma	PR	303.077,00
Distretto Reggio Emilia	RE	339.057,00

Distretto Scandiano	RE	125.101,00
Distretto Montecchio Emilia	RE	96.442,00
Distretto Guastalla	RE	105.977,00
Distretto Castelnuovo ne' Monti	RE	38.746,00
Distretto Correggio	RE	92.305,00
Distretto Castelfranco Emilia	MO	119.233,00
Distretto Carpi	MO	149.719,00
Distretto Mirandola	MO	120.777,00
Distretto Vignola	MO	135.349,00
Distretto Pavullo nel Frignano	MO	52.901,00
Distretto Sassuolo	MO	170.455,00
Distretto Modena	MO	251.882,00
Distretto Pianura Ovest	BO	123.665,00
Distretto Pianura Est	BO	233.187,00
Distretto Reno, Lavino, Samoggia	BO	156.353,00
Distretto Città di Bologna	BO	454.381,00
Distretto Nuovo Circondario Imolese	BO	184.624,00
Distretto dell'Appennino Bolognese	BO	67.956,00
Distretto San Lazzaro di Savena	BO	102.727,00
Distretto Sud-Est	FE	103.573,00
Distretto Centro-Nord	FE	183.214,00
Distretto Ovest	FE	107.817,00
Distretto Lugo	RA	136.101,00
Distretto Faenza	RA	119.555,00
Distretto Ravenna	RA	253.091,00
Distretto Cesena - Valle del Savio	FC	152.351,00
Distretto Comuni Romagna Forlivese	FC	249.881,00
Distretto Rubicone e mare	FC	134.664,00
Distretto Rimini	RN	305.522,00
Distretto Riccione	RN	160.275,00
Totale		6.000.000,00

Il contributo alla singola famiglia per ciascun bambino è determinato come contributo per la copertura del costo di iscrizione e sarà pari 84,00 euro settimanale e per un massimo di quattro settimane di partecipazione ai servizi/centri estivi. In ogni caso il contributo dovrà essere pari al costo di iscrizione se lo stesso è inferiore o uguale a 84,00 euro e non potrà essere superiore al costo di iscrizione previsto dal soggetto erogatore.

Il contributo massimo erogabile pari a 336,00 euro potrà essere riconosciuto per la frequenza:

- a 4 settimane nel caso in cui il costo settimanale sia uguale o superiore a 84,00 euro;

- per un numero superiore di settimane nel caso in cui il costo settimanale sia inferiore a 84,00 euro.

Resta comunque fermo che il contributo totale non potrà essere superiore al costo totale di iscrizione, previsto dal soggetto erogatore per il numero complessivo di settimane.

6. Modalità di individuazione delle famiglie

I Comuni/Unioni di Comuni aderenti al progetto adottano un Avviso pubblico rivolto alle famiglie con i contenuti del progetto regionale, i criteri e le modalità per richiedere il contributo in tempi utili per consentire la più ampia possibilità di accesso da parte delle famiglie potenzialmente interessate.

I Comuni/Unioni di Comuni pubblicano l'elenco dei Centri estivi pubblici e privati cui le famiglie possono accedere per avere il contributo, e lo inviano per competenza al Servizio Politiche sociali e socio educative.

I Comuni/Unioni di Comuni provvedono successivamente alla raccolta delle domande delle famiglie residenti interessate ad accedere al contributo e alla verifica dei requisiti della famiglia.

Gli elenchi delle famiglie ammesse al contributo con la relativa quota da riconoscere al nucleo, all'interno dei parametri indicati dal presente progetto saranno trasmessi all'Ente capofila di Distretto.

L'Ente capofila di Distretto elaborerà la graduatoria distrettuale delle famiglie individuate come possibili beneficiari del contributo fino ad esaurimento del budget distrettuale.

In caso di domande superiori alla disponibilità del budget, dovrà essere elaborata la graduatoria sulla base dell'ISEE, con priorità, in caso di valore ISEE uguali, alla famiglia con il minore di età inferiore.

Non è possibile accedere al contributo regionale nel caso l'alunno benefici di contributi da altri soggetti pubblici per la stessa tipologia di servizio nell'estate 2020, fatto salvo eventuali agevolazioni previste dall'ente locale.

Entro i termini che saranno definiti con nota del responsabile del Servizio Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE, l'Ente capofila di Distretto dovrà inviare il dato di sintesi relativo al numero complessivo di bambini e ragazzi che hanno fruito del servizio con le specifiche di genere.

7. Erogazione delle risorse finanziarie

L'Ente capofila/Unione/Comune verserà ai soggetti gestori il contributo regionale nel caso in cui la famiglia abbia pagato solo parte della quota, avendo usufruito dell'abbattimento della retta, oppure verserà direttamente alle famiglie il contributo previsto nel caso le stesse abbiano pagato la retta completa.

L'Ente capofila di Distretto invierà, entro i termini che saranno definiti con nota del responsabile del Servizio Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE, una dichiarazione contenente i dati di realizzazione.

A seguito del controllo degli elenchi di cui sopra e rispettivamente degli importi a carico delle famiglie e a carico della Regione, sarà erogato all'Ente capofila di Distretto la quota spettante sulla base dell'effettiva frequenza degli alunni al centro estivo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2236

L.R. n. 14/2014. Proroga termini per la presentazione delle operazioni relative all'invito approvato con delibera di Giunta regionale n. 1723/2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA – ROMAGNA

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1061/2017 “POR FESR 2014-2020 - Bando per l'attrazione di investimenti in settori avanzati di industria 4.0: big data for industry, internet of things, intelligenza artificiale, realtà virtuale e aumentata. (L.R. 14/2014, art. 6)”;

- n. 1277/2018 “Legge Regionale n.14/2014 art. 6 "Accordi regionali di insediamento e sviluppo" - Approvazione programma presentato a valere su bando (delibera di Giunta regionale n. 1061/2017) e Schema di accordo tra Regione e AETNA Group S.p.a., Regione e Energy Way S.r.l., Regione e IBM Italia S.p.a, Regione e SACMI Cooperativa Meccanici Imola S.c.”;

- n. 1723/2018 “Approvazione Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo - L.R. 14/2014 promozione degli investimenti in Emilia-Romagna in attuazione della D.G.R. n. 1277/2018 – PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.5. - Procedura just in time”;

- n. 859/2019 “Proroga termini per la presentazione delle operazioni relative all'invito approvato con delibera di giunta regionale n. 1723/2018”;

Dato atto che con l'”Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo - L.R. 14/2014 promozione degli investimenti in Emilia-Romagna in attuazione della D.G.R. n. 1277/2018 – PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.5. - Procedura just in time”, di seguito per brevità “Invito”, di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 1723/2018, si intende finanziare azioni formative e di accompagnamento mirate a sostenere la qualificazione delle competenze dei lavoratori e delle imprese selezionate in esito al bando di cui alla sopra richiamata propria deliberazione n. 1061/2017 “POR FESR 2014-2020 - Bando per l'attrazione di investimenti in settori avanzati di industria 4.0: big data for industry, internet of things, intelligenza artificiale, realtà virtuale e aumentata. (L.R. 14/2014, art. 6)”, in coerenza e nei limiti definiti dalla sopra citata propriadeliberazione n. 1277/2018 e dagli Accordi regionali di insediamento e sviluppo delle imprese siglati tra la Regione e i beneficiari;

Vista la propria deliberazione di approvazione di un'operazione candidata in risposta all'Invito di cui alla sopra citata propria deliberazione n. 1723/2018:

- n. 587/2019 “Approvazione operazione presentata a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1723/2018 "Approvazione Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo - L.R. 14/2014 promozione degli investimenti in Emilia-Romagna in attuazione della DGR n. 1277/2018 - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.5. - Procedura just in time" - I provvedimento”;

Visto in particolare che le procedure e le modalità di presentazione previste nell'Invito di cui alla sopra citata deliberazione

n. 1723/2018 sono state definite per permettere l'attuazione, anche per step successivi, di quanto previsto dai sopra richiamati Accordi di insediamento e sviluppo con riferimento alle azioni formative;

Visto in particolare che nell'Invito:

- al punto H) “Modalità e termini per la presentazione delle operazioni” si è disposto che le operazioni potevano essere candidate a far data dalla sottoscrizione dell'Accordo per l'insediamento e lo sviluppo in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1277/2018 ed entro e non oltre il 31/10/2019, pena la non ammissibilità;

- al punto G) “Risorse disponibili e vincoli finanziari” si è disposto che ciascuna impresa poteva candidare operazioni nei limiti del cofinanziamento approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 1277/2018 con riferimento agli aiuti alla formazione e/o accompagnamento;

- al punto G) sono state quantificate in euro 158.864,00 le risorse complessivamente disponibili per il cofinanziamento delle operazioni;

Dato atto che il contributo approvato con la propria sopracitata deliberazione n. 587/2019 è complessivamente pari a euro 32.352,00;

Dato atto che con la propria citata deliberazione n. 859/2019, al fine di permettere la piena realizzazione di tutte le azioni finalizzate all'incremento delle competenze dei lavoratori delle imprese impegnate nella realizzazione di quanto contenuto negli Accordi di insediamento e sviluppo, si è disposto di prorogare la data ultima di presentazione delle Operazioni, già prevista al 31/10/2019, alla data del 19/12/2019;

Dato atto che dalla data di approvazione della propria deliberazione n. 859/2019 di proroga dei termini di presentazione ovvero dalla data del 31/5/2019 a oggi non sono state candidate a valere sull'invito di cui alla propria deliberazione n. 1723/2018 ulteriori Operazioni e che pertanto il contributo approvato è complessivamente pari a euro 32.352,00 a fronte di una disponibilità complessiva pari a euro 158.864,00;

Ritenuto opportuno al fine di conseguire l'obiettivo atteso di massimizzare l'impatto degli investimenti previsti dalla Legge regionale n. 14/2014 sostenendo l'incremento delle competenze dei lavoratori delle imprese impegnate nella realizzazione di quanto contenuto negli Accordi di insediamento e sviluppo:

- di prorogare la data ultima di presentazione delle Operazioni, già prevista con la propria deliberazione n. 859/2019 al 19/12/2019, alla data del 7/5/2020;

- di precisare altresì che, in coerenza con quanto previsto dalla deliberazione n. 1277/2018 tutte le misure attuative degli Accordi dovranno essere concluse entro 36 mesi dalla data della prima concessione del contributo per ognuno dei progetti allegati agli Accordi e che pertanto le Operazioni approvate in risposta all'Invito dovranno concludersi improrogabilmente entro e non oltre la data di termine prevista dai singoli Accordi;

Ritenuto, altresì, di confermare, fatta salva la sopra citata modifica del termine per la presentazione delle operazioni, in ogni altra sua parte i contenuti dell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria sopra richiamata deliberazione n. 1723/2018;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina

riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod. ed in particolare l’art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021” ed in particolare l’allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42” e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 24/2018 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019”;

- n. 25/2018 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)”;

- n. 26/2018 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

- n. 13/2019 “Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima Variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019 – 2021”;

- n. 14/2019 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2301/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

- n. 1331/2019 "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001”;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture

organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare l’allegato A);

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)”;

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di prorogare il termine per la presentazione delle Operazioni di cui al punto H) “Modalità e termini per la presentazione delle operazioni” dell’“Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo - L.R. 14/2014 promozione degli investimenti in Emilia-Romagna in attuazione della D.G.R. n. 1277/2018 – PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.5. - Procedura just in time”, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 1723/2018, come modificato dalla propria deliberazione n. 859/2019, alle ore 12.00 del 7/5/2020, pena la non ammissibilità;

2. di confermare, fatta salva la sopra citata modifica di cui al punto 1., i contenuti dell’Invito di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria sopra citata deliberazione n. 1723/2018;

3. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2237

L.R. n. 14/2014. Proroga termini per la presentazione delle operazioni relative all'invito approvato con delibera di Giunta regionale n. 600/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA – ROMAGNA

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 31/2016 “Legge regionale 14/2014. Approvazione bando per la promozione di progetti di investimento in attuazione dell’art. 6”;

- n. 1587/2016 “Legge Regionale 14/2014: esito della valutazione dei Programmi di investimento - Prima fase del bando approvato con DGR. n. 31/2016 per la promozione di progetti di investimento in attuazione dell'art.6.”;

- n. 334/2017 “Legge Regionale n. 14/2014 Approvazione progetti presentati a valere su art.6 "Accordi regionali di insediamento e sviluppo" (DGR. 31/2016) e Schema di accordo tra Regione e Beneficiari.”;

- n. 600/2017 “Approvazione dell’Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. 14/2014 promozione degli investimenti in Emilia-Romagna – PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.5. - Procedura just in time”;

- n. 860/2019 “Proroga termini per la presentazione delle operazioni relative all'invito approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 600/2017”;

Dato atto che con l’“Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. 14/2014 promozione degli investimenti in Emilia-Romagna – PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.5. - Procedura just in time”, di seguito per brevità “Invito”, di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 600/2017, sono state approvate le procedure di evidenza pubblica per rendere disponibili le azioni formative e di accompagnamento mirate a sostenere la qualificazione delle competenze dei lavoratori e delle imprese selezionate in esito al bando di cui alla sopra richiamata propria deliberazione n. 31/2016 “Legge regionale 14/2014. Approvazione bando per la promozione di progetti di investimento in attuazione dell’art. 6”, in coerenza e nei limiti definiti dalla sopra citata propria deliberazione n. 334/2017 e dagli Accordi regionali di insediamento e sviluppo delle imprese siglati tra la Regione e i beneficiari;

Viste le proprie deliberazioni di approvazione delle Operazioni candidate in risposta all’Invito di cui alla sopra citata deliberazione n. 600/2017 ed in particolare:

- n. 1779 del 13/11/2017 “Approvazione operazione presentata a valere sull'invito approvato con propria deliberazione n. 600/2017 "Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. 14/2014 promozione degli investimenti in Emilia-Romagna - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.5 - procedura presentazione just in time" - I provvedimento”;

- n. 2133 del 20/12/2017 “Approvazione operazione presentata a valere sull'invito approvato con propria deliberazione n. 600/2017 "Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. 14/2014

Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.5 - Procedura presentazione just in time" - II provvedimento”;

- n. 319 del 5/3/2018 “Approvazione operazione presentata a valere sull'invito approvato con propria deliberazione n. 600/2017 "Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. 14/2014 Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.5 - Procedura presentazione just in time" - III provvedimento”;

- n. 844 del 11/6/2018 “Approvazione operazione presentata a valere sull'invito approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 600/2017 "Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. n. 14/2014 Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.5 - procedura presentazione just in time" - IV provvedimento”;

- n. 1967 del 19/11/2018 “Approvazione operazione presentata a valere sull'invito approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 600/2017 "Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. n. 14/2014 Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.5 - Procedura presentazione just in time" - V provvedimento”;

- n. 46 del 14/1/2019 “Approvazione operazione presentata a valere sull'invito approvato con propria deliberazione n. 600/2017 "Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. 14/2014 promozione degli investimenti in Emilia-Romagna - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.5 Procedura presentazione just in time" - VI provvedimento”;

- n. 1359 del 5/8/2019 “Approvazione operazione presentata a valere sull'invito approvato con propria Deliberazione n. 600/2017 "Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. 14/2014 Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna - PO Fse 2014/2020 obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.5 - Procedura presentazione just in time" e s.m.-VII provvedimento”;

Visto in particolare che le procedure e le modalità di presentazione previste nell’Invito di cui alla sopra citata deliberazione n. 600/2017 sono state definite per permettere l’attuazione, anche per step successivi, di quanto previsto dai sopra richiamati Accordi di insediamento e sviluppo con riferimento alle azioni formative;

Visto in particolare che nell’Invito:

- al punto H) “Modalità e termini per la presentazione delle operazioni” si è disposto che le Operazioni potevano essere candidate a far data dalla sottoscrizione dell’Accordo per l’insediamento e lo sviluppo in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 334/2017 ed entro e non oltre il 28/06/2019, pena la non ammissibilità;

- al punto G) “Risorse disponibili e vincoli finanziari” si è disposto che ciascuna impresa poteva candidare operazioni nei limiti del cofinanziamento approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 334/2017 con riferimento agli aiuti alla formazione e/o accompagnamento;

- al punto G) sono state quantificate in euro 1.561.511,25 le

risorse complessivamente disponibili per il finanziamento delle operazioni;

Dato atto che con la propria deliberazione n. 860 del 31/5/2019 si è disposto di prorogare la data ultima di presentazione delle Operazioni, già prevista al 28/6/2019, alla data del 19/12/2019;

Dato atto che il contributo approvato con le proprie deliberazioni sopra citate nn. 1779/2017, 2133/2017, 319/2018, 844/2018, 1967/2018, 46/2019 e 1359/2019 è complessivamente pari a euro 1.002.493,25;

Valutato pertanto, al fine di permettere la piena realizzazione di tutte le azioni finalizzate all'incremento delle competenze dei lavoratori delle imprese impegnate nella realizzazione di quanto contenuto negli Accordi di insediamento e sviluppo:

- di prorogare la data ultima di presentazione delle Operazioni, già prevista con la propria deliberazione n. 860/2019 al 19/12/2019, alla data del 5/2/2020;

- di precisare altresì che, in coerenza con quanto previsto dalla propria deliberazione n. 334/2017 tutte le misure attuative degli Accordi dovranno essere concluse entro 36 mesi dalla data della prima concessione del contributo per ognuno dei progetti allegati agli Accordi e che pertanto le Operazioni approvate in risposta all'Invito dovranno concludersi improrogabilmente entro e non oltre la data di termine prevista dai singoli Accordi;

Ritenuto, altresì, di confermare, fatta salva la sopra citata modifica del termine per la presentazione delle operazioni, in ogni altra sua parte i contenuti dell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria sopra richiamata deliberazione n. 600/2017;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod. ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- n. 25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- n. 26/2018 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- n. 13/2019 "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima Variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019 – 2021";

- n. 14/2019 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2301/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- n. 1331/2019 recante "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'allegato A);

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di prorogare il termine per la presentazione delle Operazioni di cui al punto H) “Modalità e termini per la presentazione delle operazioni” dell’“Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. 14/2014 promozione degli investimenti in Emilia-Romagna – PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.5. - Procedura just in time”, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 600/2017,

come modificato dalla propria deliberazione n. 860/2019 alle ore 12.00 del 5/2/2020, pena la non ammissibilità;

2. di confermare, fatta salva la modifica di cui al punto 1., i contenuti dell’Invito di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria sopra citata deliberazione n. 600/2017;

3. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2247

Edilizia universitaria: Assegnazione risorse del Fondo di Sviluppo e coesione e approvazione schemi di modifica di accordi sottoscritti tra Regione, ER.GO e l’Università di Bologna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA

Visti:

- la Legge 14 novembre 2000, n.338, recante "Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari" che all'art. 1, comma 3, prevede che con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca siano definite le procedure e le modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei cofinanziamenti previsti dalla legge stessa;
- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)" e in particolare l'art. 144, comma 18, che dispone un ampliamento delle categorie dei soggetti nei riguardi dei quali trova applicazione quanto previsto dall'articolo 1 della legge 14 novembre 2000, n. 338, nonché un incremento delle risorse finanziarie;
- il Decreto Ministeriale 7 febbraio 2011 n. 27 (pubblicato sulla G.U. n. 97 del 28/04/2011) che approva gli standard minimi dimensionali e qualitativi e le linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari, di cui alla legge 14 novembre 2000, n.338;
- il Decreto Ministeriale 7 febbraio 2011 n. 26 (pubblicato sulla G.U. n. 97 del 28/04/2011) che approva le procedure e le modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari, di cui alla legge 14 novembre 2000, n.338;
- il Decreto Ministeriale 28 novembre 2016 n. 936 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 33 del 09/02/2017) che approva gli standard minimi dimensionali e qualitativi e le linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari;
- il Decreto Ministeriale 29 novembre 2016 n. 937 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 33 del 09/02/2017) che approva le procedure e modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi per strutture residenziali universitarie, di cui alla legge 14 novembre 2000, n. 338;

Visti altresì:

- il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, e in particolare l'articolo 4, il quale dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

- la Legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014) ed in particolare il comma 6 dell'articolo 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020;
- la Legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) ed in particolare il comma 703 dell'articolo 1, il quale, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;
- la delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 - aree tematiche nazionali e obiettivi strategici - ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere b) e c) della legge n. 190/2014";
- la Circolare n.1/2017 del Ministero per la coesione territoriale e il mezzogiorno;
- la delibera CIPE n. 76/2017 "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-20. Approvazione del Piano Operativo della Regione Emilia-Romagna e assegnazione di risorse";
- la delibera CIPE n. 26 del 28 febbraio 2018 "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Ridefinizione del quadro finanziario e programmatico complessivo";

Dato atto che in data 16 settembre 2017 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Emilia-Romagna e la Città metropolitana di Bologna "Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della regione Emilia-Romagna", nel quale sono ricompresi gli interventi del Piano Operativo della Regione Emilia-Romagna a valere sulle risorse FSC assegnate con Delibera CIPE n.76/2017;

Viste in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 1325 del 11/09/2017 "Approvazione schema di Accordo di programma tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Emilia-Romagna e la Città Metropolitana di Bologna: "Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della Regione Emilia-Romagna" in attuazione della delibera CIPE n. 25/2016";
- n. 2148 del 12/12/2018 "Designazione dell'organismo di certificazione e presa d'atto aggiornamento del piano operativo FSC 2014-2020. presa d'atto del responsabile regionale unico per l'attuazione dell'accordo di programma a valere sulle risorse FSC 2014-20 ai sensi della delibera CIPE n.25/2016";

Richiamata la Legge Regionale 27 luglio 2007 n. 15 "Sistema Regionale Integrato di Interventi e Servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione" e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 19 che istituisce l'Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori (di seguito ER.GO), ente dipendente dalla Regione, dotato di personalità giuridica, di autonomia amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria;

Considerato che la Legge Regionale n. 15/2007 e ss.mm.ii. sopracitata:

- promuove e disciplina un sistema integrato di servizi ed interventi volto a rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione e a garantire l'uniformità su tutto il territorio regionale;
- promuove le politiche di attrattività del territorio per i giovani italiani e stranieri che intendono investire nella loro formazione e pertanto favorisce le azioni che consentono di ampliare il sistema dei servizi di accoglienza a livello regionale;
- promuove la realizzazione, il riequilibrio e l'ampliamento delle strutture atte a garantire il diritto allo studio universitario attraverso il finanziamento di opere di edilizia residenziale universitaria che prevedano l'acquisto, la costruzione, l'ampliamento, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle strutture destinate a servizi per gli studenti universitari, nonché le spese per arredamenti e attrezzature, anche in integrazione con la normativa in materia di alloggi e residenze per studenti universitari e di edilizia residenziale pubblica;

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 68 del 04/05/2016 che approva il Piano regionale triennale degli interventi e dei servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione per il triennio 2016-2018 ai sensi della Legge Regionale 15/2007 e ss.mm.ii.;

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 211 del 26/09/2019 che approva il Piano regionale triennale degli interventi e dei servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione per il triennio 2019-2021 ai sensi della Legge Regionale 15/2007 e ss.mm.ii. e che, in continuità con il precedente Piano regionale approvato dall'Assemblea Legislativa con atto n. 68/2016, tra l'altro:

- identifica nei servizi abitativi un importante fattore delle politiche regionali capace di attuare una compiuta integrazione tra tutti gli attori del sistema regionale, pertanto il consolidamento e lo sviluppo dei servizi abitativi accompagnano i piani delle Università, avendo a riferimento non esclusivamente il target degli studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi;
- definisce le seguenti tipologie prioritarie degli interventi da realizzare sul territorio regionale:
 - interventi di manutenzione straordinaria su immobili già esistenti adibiti o da adibire ad alloggi o residenze per studenti universitari.
 - interventi di recupero, ristrutturazione, restauro e risanamento per gli alloggi e le residenze di cui sopra compreso l'eventuale acquisto degli edifici oggetto dell'intervento;
 - interventi di nuova costruzione o di ampliamento per la realizzazione di alloggi o residenze per studenti universitari compreso l'eventuale acquisto delle aree necessarie.

Considerato che la citata deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 211/2019 prevede, con riferimento agli interventi di edilizia universitaria, che per le risorse che si renderanno eventualmente disponibili viene demandata alla Giunta regionale la definizione degli interventi nel rispetto delle finalità e priorità sopraindicate;

Richiamato l'art. 20 della Legge regionale 23 luglio 2010 n. 7 che autorizza la Regione a concedere finanziamenti straordinari in conto capitale agli enti delle Amministrazioni locali per l'acquisizione, la costruzione, la ristrutturazione, la manutenzione straordinaria e il miglioramento funzionale di immobili, strutture e aree, anche di proprietà di soggetti privati, da destinare al potenziamento dei poli didattico-scientifici universitari;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 1110 del 26/07/2010 con la quale si stabiliscono i criteri, le modalità e le procedure per la concessione agli enti delle Amministrazioni locali dei finanziamenti straordinari previsti dall'art. 20 della Legge regionale n. 7/2010 sopracitata;

Richiamata la propria deliberazione n. 1053/2011 recante "Approvazione schema di accordo tra Regione Emilia-Romagna, ER.GO Azienda regionale per il diritto agli studi superiori e Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per la realizzazione degli interventi di edilizia universitaria nell'area Bertalia - Lazzaretto a Bologna";

Visto l'Accordo Prot.n. RPI/2011/111 del 26/07/2011 tra la Regione Emilia-Romagna, Azienda regionale per il diritto agli studi superiori (di seguito ER.GO) e Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, che definisce le modalità e l'entità dell'apporto di ciascun ente alla realizzazione degli interventi di edilizia universitaria nell'area Bertalia-Lazzaretto;

Considerato che nel suddetto Accordo, la Regione e ER.GO si impegnano, subordinatamente alla concessione all'Università di Bologna dei finanziamenti di cui al bando ministeriale ex L. 338/2000 (III Bando statale), alla partecipazione agli interventi per un valore complessivo di euro 7.100.000,00 di cui euro 1.000.000,00 a carico della Regione e euro 6.100.000,00 a carico di ER.GO;

Visto l'Accordo tra l'Università di Bologna ed ER.GO del 23/12/2015 rep. N. 7048/2015 - prot. N. 115327 avente per oggetto "Accordo Integrativo ed attuativo per la realizzazione degli interventi universitari dell'Area Edilizia Universitaria nell'area Bertalia - Lazzaretto in Bologna" con il quale si conferma il cofinanziamento da parte di ER.GO per una somma pari ad € 6.100.000,00, nonché si definiscono dettagliate modalità di erogazione del co-finanziamento;

Visto il Decreto Ministeriale n. 246 del 07/08/2012 (G.U. n. 301 del 28/12/12) che approva il Piano degli interventi ammessi al cofinanziamento statale, tra cui è presente l'intervento candidato dall'Università di Bologna nell'area Bertalia Lazzaretto;

Richiamate le proprie deliberazioni nn. 1408/2014 e 2100/2015 con cui si è provveduto, in attuazione della propria deliberazione n. 1053/2011, ad assegnare, concedere e assumere l'impegno di spesa del finanziamento straordinario di euro 1.000.000,00 a favore dell'Università di Bologna, a titolo di cofinanziamento per la realizzazione degli interventi di edilizia universitaria nell'area Bertalia-Lazzaretto a Bologna;

Considerato che la propria deliberazione n. 2100/2015 stabilisce le seguenti modalità di liquidazione del finanziamento straordinario di euro 1.000.000,00 a favore dell'Università di Bologna:

- a. le erogazioni del finanziamento saranno disposte sulla base della presentazione dei certificati di liquidazione degli stati di avanzamento lavori, vistati dalla direzione dei lavori e dal responsabile unico del procedimento, proporzionalmente alla spesa presunta complessiva dell'intervento;
- b. l'erogazione del saldo e la presa d'atto dell'avvenuta esecuzione dei lavori saranno disposti a seguito della presentazione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori. In caso di minore spesa complessiva dell'intervento rispetto al costo preventivato, si provvederà al riconoscimento dell'intero importo concesso solo qualora i lavori risultino completati, raggiungano gli obiettivi di progetto e l'ammontare della spesa regolarmente documentata sia almeno pari all'ammontare del finanziamento;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 524/2017 recante "Decreto Ministeriale 937/2016 - Sostegno agli interventi di edilizia universitaria ai fini della partecipazione al Bando statale. Approvazione schemi di protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna, ER.GO - Azienda regionale per il diritto agli studi superiori e Alma Mater Studiorum Università di Bologna e Università di Parma" con la quale è stato approvato il cofinanziamento degli interventi progettuali a valere sul territorio regionale ai fini della partecipazione all'avviso di cui al Decreto Ministeriale 29 novembre 2016 n. 937 (IV Bando statale), unitamente risorse sopraindicate rese disponibili da ER.GO, per complessivi euro 7.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione, come di seguito specificato:

- un finanziamento complessivo straordinario pari a euro 4.683.000,00 ai sensi dell'art. 20 della Legge regionale n.7/2010 di cui euro 2.617.000,00 da destinare ad Alma Mater Studiorum - Università di Bologna ed euro 2.066.000,00 da destinare all'Università di Parma;
- un finanziamento di euro 2.317.000,00 ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale n. 15/2007 e ss.mm.ii. da destinare a ER.GO;

dando atto che si sarebbe provveduto alla relativa assegnazione subordinatamente al finanziamento ministeriale e alle necessarie variazioni al bilancio regionale;

Dato atto che nella sopracitata deliberazione n. 524/2017 le risorse complessive pari a 7.000.000,00 euro a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione sono state destinate al

cofinanziamento degli interventi come di seguito indicato e a favore dei soggetti elencati:

Università di Parma:

Progetto di intervento edilizio	Costo progetto in euro	Cofinanziamento regionale in euro	Cofinanziamento ER.GO in euro
1. Restauro conservativo e riuso ex carcere giudiziario di San Francesco a Parma	7.825.000,00	2.066.000,00	1.400.000,00

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna:

Progetto di intervento edilizio	Costo progetto in euro	Cofinanziamento regionale in euro	Cofinanziamento ER.GO in euro
1. Nuovo edificio e completamento Campus Battiferro (Bologna)	10.832.672,00	217.000,00	165.000,00
2. Demolizione e ricostruzione edificio Campus Filippo Re (Bologna)	10.613.110,46	135.000,00	2.365.000,00
3. Demolizione e ricostruzione edificio Campus Risorgimento (Bologna)	8.320.150,29	100.000,00	235.000,00
4. Demolizione e ricostruzione edificio Campus Baricentro (Bologna)	8.131.464,40	1.365.000,00	500.000,00
5. Realizzazione nuovo edificio e ristrutturazione Campus Terrapieno (Bologna)	6.063.247,02	600.000,00	500.000,00
6. Ristrutturazione Campus Osservanza (Imola)	8.975.364,90	100.000,00	
8. Ristrutturazione Palazzo Lettimi (Rimini)	7.877.392,00	100.000,00	
totale		2.617.000,00	3.765.000,00

ER.GO

Progetto di intervento edilizio	Costo progetto in euro	Cofinanziamento regionale in euro	Cofinanziamento ER.GO in euro
Completamento immobile Villa Marchi a Reggio Emilia	12.813.000,00	2.317.000,00	0,00

Visto il Protocollo di Intesa Prot.n. RPI/2017/139 del 28/04/17 sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna, ER.GO e Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per la realizzazione degli interventi di edilizia universitaria da candidare al Bando Ministeriale Legge n. 338/2000 - Decreto Ministeriale n. 937/2016;

Visto il Protocollo di Intesa Prot.n. RPI/2017/129 del 28/04/17 sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna, ER.GO e Università di Parma per la realizzazione di un intervento di edilizia universitaria da candidare al Bando Ministeriale Legge n. 338/2000 - Decreto Ministeriale n. 937/2016;

Preso atto che con la sopracitata delibera CIPE n. 76/2017 "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-20. Approvazione del Piano Operativo della Regione Emilia-Romagna e assegnazione di risorse" sono stati assegnati alla Regione Emilia-Romagna euro 55.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014 - 2020 di cui euro 7.000.000,00 per interventi di edilizia universitaria come di seguito indicato:

- euro 2.617.000,00 per realizzazione interventi nell'area Bertalia Lazzaretto a Bologna;
- euro 2.066.000,00 per intervento di restauro conservativo e riuso carcere giudiziario San Francesco a Parma;
- euro 2.317.000,00 per completamento immobile Villa Marchi a Reggio Emilia;

Preso atto del Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 12/12/2018, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 29/03/2019 recante "Secondo piano degli interventi di tipologia A1, B e C per alloggi e residenze per studenti universitari ex art.7, comma 8, D.M. n. 937/2016" che approva i progetti ammessi al cofinanziamento statale collocandoli in diverse fasi cronologicamente individuate sulla base delle risorse attualmente disponibili e anche che si renderanno progressivamente disponibili e nello specifico:

- nella Fase 1 (Interventi ammessi a cofinanziamento): interventi di Ristrutturazione Campus Osservanza (Imola) e Demolizione e ricostruzione edificio Campus Baricentro (Bologna);
- nella Fase 2 (Interventi ammessi a cofinanziamento con risorse E.F. 2019 e altre risorse non utilizzate in Fase 1): intervento di Restauro conservativo e riuso ex carcere giudiziario di San Francesco (Parma);
- nella Fase 3 (Interventi ammessi a cofinanziamento con riserva subordinatamente alla disponibilità di ulteriori risorse): interventi di Completamento immobile Villa Marchi (Reggio Emilia), di costruzione di Nuovo edificio e completamento Campus Battiferro (Bologna), di demolizione e ricostruzione edificio Campus Filippo Re (Bologna) e di Ristrutturazione Palazzo Lettimi (Rimini);

Considerato che l'art. 4 del sopracitato Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 12/12/2018 specifica che gli interventi compresi nella Fase 3 saranno ammessi definitivamente al cofinanziamento solo previa disponibilità di ulteriori risorse e verrà formalizzata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con apposita comunicazione ai soggetti interessati;

Preso atto delle note prot. PG.2019.0855830 del 20/11/2019 e prot. PG.2019.0862993 del 22/11/2019 con le quali Alma Mater Studiorum - Università di Bologna comunica l'aggiornamento dei quadri economici degli interventi e precisa quanto segue:

- per due interventi l'Università ha presentato formale rinuncia al cofinanziamento ministeriale, ossia per gli interventi di "Demolizione e ricostruzione edificio Campus Risorgimento (Bologna)" e per l'edificio sito in via S. Giacomo, 9/2 facente

parte dell'originario intervento "Demolizione e ricostruzione edificio Campus Baricentro (Bologna)";

- due interventi sono risultati non ammessi a finanziamento ossia la "Realizzazione nuovo edificio e ristrutturazione Campus Terrapieno (Bologna)" e l'intervento relativo ad uno degli edifici facente parte dell'intervento originario "Ristrutturazione Campus Osservanza (Imola)";

Dato atto che con propria deliberazione n. 1827 del 28/10/2019 sono state allocate risorse al capitolo di spesa U73144 "CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE A ENTI LOCALI PER INTERVENTI DI EDILIZIA UNIVERSITARIA (ART.1, COMMA 6, LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N.147; LEGGE 190/2014; DEL.CIPE NN.25/2016 E 76/2017) - MEZZI STATALI" - per un importo euro 1.250.000,00 per l'Anno 2021, prevedendo che le restanti risorse pari a euro 5.750.000,00 saranno allocate sull'esercizio finanziario 2022 in sede di approvazione del bilancio di previsione 2020/2022;

Dato atto altresì che le modalità attuative per l'attuazione degli interventi a valere sulle risorse FSC 2014-2020 seguono le prescrizioni e gli adempimenti disposti dalla delibera Cipe n.25/2016 e le indicazioni contenute nella Circolare n.1/2017 del Ministero per la coesione territoriale e il mezzogiorno;

Tenuto conto che la Circolare suddetta prevede per ogni Amministrazione beneficiaria delle risorse FSC, l'adozione di un sistema di gestione e controllo, validato dall'Agenzia per la coesione territoriale, ai fini delle richieste di trasferimento di risorse successive alla prima;

Ritenuto, in attuazione della propria deliberazione n. 524/2017, della delibera CIPE n. 76/2017 e sulla base delle risorse attualmente disponibili sia della Regione che di ER.GO, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 4 del sopracitato Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 12/12/2018 in relazione alla Fase 3 e dell'ordine di collocazione dei progetti nella graduatoria, di approvare l'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, che si compone delle tabelle n.1 "Assegnazioni - Interventi con cofinanziamento di risorse regionali ed FSC", n. 2 "Interventi con cofinanziamento di risorse ER.GO. collocati in Fase 1 - D.M. 12/12/2018" e n. 3 "Interventi che verranno cofinanziati dal M.I.U.R. collocati in Fase 3 - D.M. 12/12/2018";

Ritenuto di procedere all'assegnazione delle risorse di Fondo Sviluppo e Coesione pari a 7.000.000,00 euro a favore dei soggetti attuatori degli interventi come riportato nella Tabella 1 dell'Allegato A) sopracitato parte integrante e sostanziale del presente atto, tenuto conto delle risorse regionali e delle risorse FSC disponibili sul Bilancio 2019/2021 nonché di quelle FSC che saranno iscritte in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2020/2022, mantenendo invariato il cofinanziamento complessivo di Regione ed ER.GO con riguardo agli interventi ammessi al cofinanziamento statale ai sensi della legge n. 338/2000;

Valutato di stabilire che all'entrata in vigore della legge di bilancio di previsione 2020/2022 il Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., della L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile, e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, provvederà con proprio atto all'assunzione degli impegni di spesa, sull'apposito Capitolo U73144 del bilancio di previsione 2020-2022 per un importo pari a euro 1.250.000,00 sull'esercizio 2021 e per un importo di euro 5.750.000,00 sull'esercizio 2022;

Ritenuto di approvare, alla luce del sopradescritto piano di cofinanziamento rideterminato, gli schemi di modifica dell'Accordo Prot.n. RPI/2011/111 del 26/07/2011 sottoscritto con ER.GO e l'Università di Bologna e del Protocollo di Intesa Prot. n. RPI/2017/139 del 28/04/17 sottoscritto con l'Università di Bologna, come riportati negli Allegati B) e C), parti integranti alla presente deliberazione, che tengono conto esclusivamente degli interventi di cui alle Tabelle 1 e 2 dell'Allegato A) e recepiscono gli aggiornamenti dei quadri economici dei progetti come comunicati dai soggetti attuatori;

Ritenuto di rinviare a propri successivi atti l'approvazione dello schema di modifica del protocollo di Intesa con ER.GO, l'Università di Bologna Prot. n. RPI/2017/139 del 28/04/17 con riferimento agli interventi di cui alla Tabella 3 dell'Allegato A), successivamente all'ammissione definitiva al cofinanziamento ministeriale, sempre nel rispetto dell'invarianza di cofinanziamento complessivo di Regione ed ER.GO;

Ritenuto altresì opportuno di approvare, nelle more di adozione del Sistema di gestione e controllo del Piano Operativo FSC 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, l'Allegato D) parte integrante e sostanziale al presente atto, in cui sono stabilite, a parziale rettifica delle disposizioni di cui alla propria deliberazione n. 2100/2015 (punto 6 del dispositivo) le modalità di liquidazione degli interventi e sono riportate le disposizioni applicabili in merito alle spese ammissibili e alle modalità di erogazione così come definite dal CIPE nonché dalla Circolare 1/2017 del Ministero per la Coesione territoriale e il mezzogiorno;

Viste le Leggi regionali:

- n. 40 del 15 novembre 2001, "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.;
- n. 24 del 27 dicembre 2018, "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";
- n. 25 del 27 dicembre 2018, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";
- n. 26 del 27 dicembre 2018, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- n. 13 del 30 luglio 2019 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";
- n. 14 del 30 luglio 2019 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 2301 del 27/12/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";
- n. 1331 del 29 luglio 2019 "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamato il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. n. 43/2001 (Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna) e succ. mod.;

Dato che i codici unici di progetto (CUP) di cui alla Legge n. 3/2003, art. 11, assegnati ai progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento dalla competente struttura ministeriale, sono conservati agli atti del Servizio competente;

Dato atto che ai soggetti responsabili in sede di utilizzo delle risorse trasferite con il presente provvedimento competono gli adempimenti degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n.136 e ss.mm., nonché gli adempimenti di cui alla L. n. 3/2003;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;
- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";
- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia - Romagna";
- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Richiamate inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 recante "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni in premessa espresse e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ridefinire il concorso finanziario di Regione ed ER.GO di cui alle proprie deliberazioni nn. 1053/2011 e 524/2017 per gli interventi contenuti nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, nelle tabelle n.1 "Assegnazioni - Interventi con cofinanziamento di risorse regionali ed FSC", n. 2 "Interventi con cofinanziamento di risorse ER.GO. collocati in Fase 1 - D.M. 12/12/2018", mantenendo invariato il cofinanziamento complessivo di Regione ed ER.GO con riguardo agli interventi ammessi al cofinanziamento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai sensi della

- Legge n. 338/2000,
2. di assegnare le risorse di Fondo di Sviluppo e Coesione pari a 7.000.000,00 euro a favore dei soggetti attuatori degli interventi come riportato nella Tabella 1 dell'Allegato A) di cui al precedente punto 1);
 3. di prendere atto che il presente provvedimento costituisce ai sensi del punto 2.a della delibera CIPE n. 25/2016, lo strumento attuativo diretto della linea di azione "Edilizia universitaria" del Piano operativo della Regione Emilia-Romagna FSC 2014-2020;
 4. di stabilire che all'entrata in vigore della legge di bilancio di previsione 2020/2022 il Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., della L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile, e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, provvederà con proprio atto all'assunzione degli impegni di spesa, sull'apposito Capitolo U73144 del bilancio di previsione 2020-2022 per un importo pari a euro 1.250.000,00 sull'esercizio 2021 e per un importo di euro 5.750.000,00 sull'esercizio 2022;
 5. di approvare gli schemi di modifica dell'Accordo Prot.n. RPI/2011/111 del 26/07/2011 sottoscritto con ER.GO e l'Università di Bologna e del Protocollo di Intesa Prot. n. RPI/2017/139 del 28/04/17 sottoscritto con ER.GO e l'Università di Bologna, come riportati negli Allegati B) e C), parti integranti alla presente deliberazione, che tengono conto degli interventi di cui all'Allegato A), e recepiscono gli aggiornamenti dei quadri economici dei progetti come comunicati dai soggetti attuatori;
 6. di dare mandato al Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" alla sottoscrizione dell'Accordo e dei Protocolli di Intesa di cui al precedente punto 5), prevedendo che lo stesso possa apportarvi in sede di sottoscrizione le modifiche o integrazioni non sostanziali che si renderanno eventualmente necessarie;
 7. di rinviare a propri successivi atti l'approvazione dello schema di modifica del Protocollo di Intesa con ER.GO e l'Università di Bologna Prot. n. RPI/2017/139 del 28/04/17 con riferimento agli interventi di cui alla Tabella 3 "Interventi che verranno cofinanziati dal M.I.U.R. collocati in Fase 3 - D.M. 12/12/2018" dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, successivamente all'ammissione definitiva al cofinanziamento ministeriale, sempre nel rispetto dell'invarianza di cofinanziamento complessivo di Regione ed ER.GO;
 8. di prendere atto che, come risulta nel Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 12/12/2018, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna ha presentato formale rinuncia al cofinanziamento ministeriale per gli interventi di:

- Demolizione e ricostruzione edificio Campus Risorgimento (Bologna);
 - "Nuovo Baricentro" limitatamente all'edificio di Via S.Giacomo, 9/2 - Bologna;
9. di approvare, nelle more di adozione del Sistema di gestione e controllo del Piano Operativo FSC 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, l'Allegato D) parte integrante e sostanziale al presente atto, in cui sono stabilite, anche a rettifica delle disposizioni di cui alla propria deliberazione n. 2100/2015 (punto 6 del dispositivo) le modalità di liquidazione dei finanziamenti degli interventi a valere sia su risorse regionali che di FSC e sono riportate le disposizioni applicabili in merito alle spese ammissibili e alle modalità di erogazione così come definite dal CIPE nonché dalla Circolare 1/2017 del Ministero per la Coesione territoriale e il mezzogiorno;
 10. di trasmettere il presente atto ai soggetti attuatori degli interventi e al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
 11. di disporre la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, al fine di garantirne la più ampia diffusione;
 12. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

ALLEGATO A)

Tabella n. 1 - Assegnazioni - Interventi con cofinanziamento di risorse regionali ed FSC

Spiegazione dell'attuazione	Denominazione intervento	CUP	Costo progetto in euro	Cofinanziamento MUR in euro	Cofinanziamento regionale a valere risorse FSC in euro	Cofinanziamento ER-GO in euro	Cofinanziamento con FSC-ER-GO	Cofinanziamento MRR	Cofinanziamento regionale in euro	ASSIGNAZIONE IMPORTI FSC
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	Costruzione di due residenze universitarie, e di due residenze per studenti e servizi di supporto alle residenze nell'area Bertalotta - Iazzaretto Bologna	J37916000490003	25.726.331,00	18.626.331,00	2.617.000,00	3.483.000,00	6.100.000,00	1.000.000,00	2.617.000,00	
Università di Parma	Restauro conservativo e riuso ex carcere giudiziario di San Francesco a Parma	D99016003530005	7.825.000,00	4.301.977,50	2.066.000,00	1.400.000,00	3.466.000,00	0,00	2.066.000,00	
ER-GO - Azienda regionale per il diritto agli studi superiori	Completamento immobile Villa Marchi a Reggio Emilia	H85917000840003	12.813.000,00	5.896.000,00	2.317.000,00	0,00	2.317.000,00	0,00	2.317.000,00	7.000.000,00

Tabella n. 2 - Interventi con cofinanziamento di risorse ER-GO collocati in Fase 1 - D.M. 12/12/2018

Spiegazione dell'attuazione	Denominazione intervento	CUP	Costo progetto in euro	Cofinanziamento MUR in euro	Cofinanziamento ER-GO in euro
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	Ristrutturazione Campus Osseverenza (Imola)	J23818000080004	6.237.538,88	2.262.174,00	100.000,00
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	Demolizione e ricostruzione edificio Campus Boticcentro (Bologna)	J35117000050001	6.051.909,69	4.074.698,53	1.865.000,00

Tabella n. 3 - Interventi che verranno cofinanziati dal MUR collocati in Fase 3 - D.M. 12/12/2018

Spiegazione dell'attuazione	Denominazione intervento	Costo progetto in euro	Cofinanziamento MUR in euro	Cofinanziamento in euro
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	Nuovo edificio e completamento Campus Battiferro (Bologna)	10.832.672,00	8.457.200,00	382.000,00
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	Demolizione e ricostruzione edificio Campus Filippo Re (Bologna)	10.592.351,75	7.802.890,49	2.500.000,00
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	Ristrutturazione Palazzo Lettini (Rimini)	7.877.392,00	5.278.000,00	100.000,00

Allegato B

Schema di modifica dell'Accordo Prot.n. RPI/2011/111 del 26/07/2011 tra la Regione Emilia-Romagna, ER.GO e Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, relativo alla realizzazione degli interventi di edilizia universitaria nell'area Bertalia Lazzaretto

Atto sottoscritto digitalmente tra

REGIONE EMILIA-ROMAGNA,

ER.GO Azienda regionale per il diritto agli studi superiori
(di seguito ER.GO)

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA

(di seguito UNIVERSITA')

Di seguito indicati come le "Parti"

In attuazione della Deliberazione n..... le Parti sottoscrivono il presente atto a modifica dell'Accordo Prot.n. RPI/2011/111 del 26/07/2011 tra la Regione Emilia-Romagna, ER.GO e Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, relativo alla realizzazione degli interventi di edilizia universitaria nell'area Bertalia Lazzaretto.

Articolo 1:**Modifiche dell'articolo 2 "Oggetto dell'accordo"**

Il quadro economico dell'intervento Studentato 1 e Studentato 2 è il seguente:

STUDENTATO 1 e STUDENTATO 2		
A1	Importo lavori (soggetto a ribasso)	€ 19.449.451,21
A2	Oneri per la sicurezza (non soggetto a ribasso)	€ 599.339,75
A	Sommano lavori a base di gara	€ 20.048.790,96
Somme a disposizione:		
B1	Imprevisti	€ 740.245,12
B2	Attrezzature didattico scientifiche (IVA inclusa)	€ 916.800,00

B3	Arredi (<i>IVA inclusa</i>)	€ 916.800,00
B4	Opere di urbanizzazione	€ 0,00
B5.1	Spese Tecniche (<i>Progettazione Esecutiva</i>)	€ 350.000,00
B5.2	Spese Tecniche	€ 200.000,00
B5	Spese Tecniche - TOTALE	€ 550.000,00
B6	Incentivi	€ 400.975,82
B7	IVA su A	€ 2.004.879,10
B8.1	IVA e Oneri per spese tecniche su B5.1	€ 94.080,00
B8.2	IVA e Oneri per spese tecniche su B5.2	€ 53.760,00
B8	IVA e Oneri per spese tecniche - TOTALE	€ 147.840,00
B	Sommano somme a disposizione	€ 5.677.540,04
	<i>arrotondamento</i>	
1	Totale intervento (A+B)	€ 25.726.331,00
2	Valore del terreno	€ 13.500.000,00
TOTALE INTERVENTO (1+2)		€ 39.226.331,00

**Articolo 2:
Modifiche dell'art. 4 "Modalità di finanziamento degli interventi"**

L'articolo 4 viene modificato nel prospetto rappresentativo del concorso finanziario come segue:

Studentato 1 e studentato 2:	Importi
Finanziamento MIUR ottenuto	€ 18.626.331,00
Finanziamento Regione (risorse regionali)	€ 1.000.000,00
Finanziamento Regione (Risorse FSC)	€ 2.617.000,00
Finanziamento ERGO	€ 3.483.000,00

Totale finanziamento regionale	€ 7.100.000,00
Finanziamento Unibo (valore terreno)	€ 13.500.000,00
Finanziamento Unibo (su bilancio)	€ 0,00
Totale finanziamento	€ 39.226.331,00

Il totale del finanziamento regionale, previsto dal D.M. n. 26/11 art. 5 comma 3 lettera f) è quindi pari a € 7.100.000.

Articolo 3

L'Accordo Prot.n. RPI/2011/111 del 26/07/2011 è confermato per ogni parte restante, per quanto applicabile.

L'Accordo tra l'Università di Bologna ed ER.GO del 23/12/2015 rep. N. 7048/2015 - prot. N. 115327 avente per oggetto "Accordo Integrativo ed attuativo per la realizzazione degli interventi universitari dell'Area Edilizia Universitaria nell'area Bertalia - Lazzaretto in Bologna" sarà oggetto di modifiche e aggiornamenti ai sensi di quanto definito nel presente Accordo.

Allegato C

Schema di modifica del Protocollo di Intesa Prot.n. RPI/2017/139 del 28/04/17 sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna, ER.GO e Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per la realizzazione degli interventi di edilizia universitaria candidati al Bando Ministeriale di cui al Decreto Ministeriale n. 937/2016

Atto sottoscritto digitalmente tra

REGIONE EMILIA-ROMAGNA,

ER.GO Azienda regionale per il diritto agli studi superiori
(di seguito ER.GO)

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA

(di seguito UNIVERSITA')

Di seguito indicati come le "Parti"

In attuazione della Deliberazione n..... le Parti sottoscrivono il presente Protocollo a modifica del Protocollo di Intesa Prot.n. RPI/2017/139 del 28/04/17 sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna, ER.GO e Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per la realizzazione degli interventi di edilizia universitaria candidati al Bando Ministeriale di cui al Decreto Ministeriale n. 937/2016.

Articolo 1

Modifiche dell'Articolo 3 "Impegni dei soggetti sottoscrittori"

L'ultimo capoverso dell'articolo 3 viene sostituito come segue:

ER.GO si impegna a rendere disponibili i finanziamenti per gli interventi di seguito elencati:

Denominazione intervento	Valore complessivo dell'intervento in euro (comprensivo del valore immobili e terreno)	Cofinanziamento MIUR in euro	Cofinanziamento ER.GO in euro
Ristrutturazione Campus Osservanza (Imola)	9.737.538,88	2.262.174,00	100.000,00

Demolizione e ricostruzione edificio Campus Baricentro (Bologna)	12.304.109,69	4.074.698,53	1.865.000,00
--	----------------------	--------------	--------------

Articolo 2

Modifiche dell'Allegato "Quadro degli interventi"

L'allegato quadro degli interventi, con riferimento agli interventi già ammessi al cofinanziamento ministeriale, viene modificato come segue:

Quadro interventi modificato

	Campus BARICENTRO	Campus OSSERVANZA
Valore complessivo dell'intervento (comprensivo del valore immobili e terreno)	12.304.109,69	9.737.538,88
Finanziamento ERGO	1.865.000,00	100.000,00
Finanziamento Terzi	0,00	3.875.364,88
Finanziamento MIUR	4.074.698,53	2.262.174,00
Finanziamento Unibo su Bilancio	112.211,16	0,00
Finanziamento Unibo (valore terreno)	6.252.200,00	3.500.000,00

Articolo 3

Interventi cofinanziati dal MIUR in Fase 3

Relativamente agli interventi collocati dal MIUR in Fase 3, ed in particolare:

- nuovo edificio e completamento Campus Battiferro (Bologna)
- demolizione e ricostruzione edificio Campus Filippo Re (Bologna)
- ristrutturazione Palazzo Lettimi (Rimini)

si provvederà alla modifica del Protocollo di Intesa con ER.GO e l'Università di Bologna Prot. n. RPI/2017/139 del 28/04/17 successivamente all'ammissione definitiva al cofinanziamento ministeriale, nel rispetto dell'invarianza di cofinanziamento complessivo di Regione ed ER.GO.

Articolo 4

Il Protocollo d'Intesa Prot.n. RPI/2017/139 del 28/04/17 è confermato per ogni parte restante, per quanto applicabile.

Le erogazioni del finanziamento di ER.GO all'Università di Bologna ai sensi del presente atto saranno definite con successivo Accordo sottoscritto tra ER.GO e Università di Bologna.

Allegato D**Modalità di liquidazione dei finanziamenti a valere sia su risorse regionali che di FSC degli interventi di edilizia universitaria di cui all'Allegato A) cofinanziati dalla Legge 338/2000.**

Il presente documento disciplina le modalità di liquidazione dei finanziamenti assegnati a titolo di cofinanziamento sia con risorse regionali che di FSC per la realizzazione degli interventi di edilizia universitaria contenuti nella Tabella 1 dell'Allegato A).

Nelle more di approvazione del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co) del Piano Operativo FSC 2014-2020, così come previsto dalla Delibera Cipe n.25/2016 e dalla Circolare del Ministero per la Coesione territoriale e per il mezzogiorno n.01/2017, il documento riporta le modalità di liquidazione dei contributi, le indicazioni in ordine alle tipologie di spese ammissibili, gli obblighi per i soggetti attuatori degli interventi ammessi a finanziamento, l'utilizzo delle economie e le revoche.

Per quanto non espressamente previsto dal presente documento, per le risorse del fondo per lo sviluppo e la coesione, si applica quanto previsto dalla delibera Cipe n.25/2016 e ss.mm.ii e dalla circolare n.1/2017.

1. Modalità di liquidazione dei contributi

Il contributo concesso è liquidato dal Responsabile del Servizio "Attuazione e liquidazione dei programmi di finanziamento e Supporto all'Autorità di gestione FESR" con propri successivi atti, su espressa richiesta del soggetto beneficiario, secondo le seguenti modalità:

- una eventuale quota a titolo di acconto fino a un massimo del 20% del finanziamento, a fronte della presentazione da parte del soggetto beneficiario di una dichiarazione di inizio attività corredata dall'attestazione delle obbligazioni giuridiche assunte e/o di quota parte delle spese già sostenute;
- i successivi pagamenti saranno disposti per stati di avanzamento, ogni qualvolta le spese rendicontate, incluse le spese di progettazione, siano equivalenti ad almeno Euro 300.000,00 - ad eccezione dell'ultimo SAL che può essere di importo inferiore - fino al raggiungimento del 90% dell'importo del contributo, previa attestazione mediante apposito certificato di pagamento rilasciato dal Responsabile Unico del Procedimento, corredato delle relative fatture emesse e da apposita scheda contenente i dati in ordine allo stato di attuazione delle opere e alla contabilità dei lavori.

Si potrà derogare al limite minimo di 300.000,00 euro solo nel caso in cui il contributo annualmente assegnato sia inferiore a tale limite, nel qual caso si liquiderà in un'unica soluzione annuale ad

avvenuta rendicontazione delle spese sostenute;

- il saldo, nella misura minima del 10% del contributo regionale concesso, a seguito dell'avvenuta ultimazione delle opere sulla base della documentazione di cui al successivo paragrafo 4).

Il contributo regionale non potrà in nessun caso eccedere il costo complessivo del progetto e, qualora il progetto sia finanziato da una pluralità di fonti di finanziamento, il contributo regionale in fase di liquidazione non potrà essere oggetto di riduzione proporzionale, purché le spese presentate siano ammissibili, né sovrapporsi, oltre il limite del 100% sul singolo documento di spesa, con altre fonti di finanziamento (principio del divieto di doppia contribuzione).

Nel caso di interventi finanziati sia con risorse regionali che di FSC, i singoli contributi sono liquidati sulla base delle disponibilità presenti nel bilancio e comunque fino all'esaurimento delle stesse risorse.

2. Spese ammissibili

Sono ammissibili, purché comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente, le spese direttamente imputabili al progetto finanziato, sostenute dal beneficiario a partire dal 1 gennaio 2014, non rientranti nelle spese cofinanziate dal Miur per:

- a. spese tecniche (progettazione, direzione lavori, indagini e studi, collaudi, perizie ecc..) purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- b. spese relative ai lavori e alle opere impiantistiche;
- c. arredi e forniture;
- d. oneri per la sicurezza;
- e. Iva qualora rappresenti un costo.

3. Pagamenti e tracciabilità dei flussi finanziari

I pagamenti devono avvenire nel rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010 e, salvo quanto previsto al comma 3 dell'art. 3, della citata L. 136/2010, devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, i suddetti strumenti di pagamento devono riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dal beneficiario, il codice unico di progetto (CUP) relativo all'investimento pubblico sottostante.

4. Obblighi del beneficiario

Il soggetto beneficiario dovrà provvedere ad inoltrare alla Regione - Servizio "Programmazione delle politiche dell'Istruzione, formazione, lavoro, conoscenza" e Servizio "Attuazione e liquidazione dei programmi di finanziamento e Supporto all'Autorità di gestione FESR":

- il progetto esecutivo e il relativo atto di approvazione;
- comunicazione di eventuali variazioni al cronoprogramma.

Il soggetto beneficiario dovrà provvedere ad inoltrare alla Regione - Servizio "Attuazione e liquidazione dei programmi di finanziamento e Supporto all'Autorità di gestione FESR" la seguente documentazione:

- la rendicontazione delle spese: le fatture, la documentazione di gara, i contratti, i certificati di pagamento a SAL vistati dal Responsabile Unico del Procedimento e dal legale rappresentante dell'ente o da suo apposito delegato che funge da stazione appaltante, i mandati di pagamento quietanzati;
- per il riconoscimento del saldo a conclusione dei lavori, la documentazione comprovante il completamento delle opere, certificati di regolare esecuzione/collaudo dei lavori eseguiti, il rendiconto analitico delle spese complessivamente sostenute e riferite al progetto (ad esclusione del valore dell'immobile oggetto di ristrutturazione e/o dell'area) e i relativi atti di approvazione.
- Schede rese disponibili dal Servizio "Attuazione e liquidazione dei programmi di finanziamento e Supporto all'Autorità di gestione FESR" riguardanti l'attuazione delle procedure di affidamento lavori.

Il soggetto beneficiario del contributo si impegna altresì a:

- comunicare entro il 30 maggio di ciascun anno alla Regione Servizi "Programmazione delle politiche dell'Istruzione, formazione, lavoro, conoscenza" e "Attuazione e liquidazione dei programmi di finanziamento e Supporto all'Autorità di gestione FESR" le variazioni annuali di spesa riguardanti l'intervento con riferimento unicamente alle annualità successive a quella in corso;
- comunicare le variazioni alle opere in fase di realizzazione (variante in corso d'opera) anche utilizzando eventuali ribassi d'asta, alle condizioni che le variazioni devono essere di lieve entità e non possono modificare le finalità del progetto, devono prevedere interventi ammissibili ai sensi della normativa vigente in materia di lavori pubblici e di contabilità;
- assumere le obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) entro il termine ultimo del 31 dicembre 2021, pena la revoca del contributo;
- fornire i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento con cadenza bimestrale, secondo le modalità e le istruzioni specificate dalle

Autorità nazionali competenti in materia di monitoraggio degli interventi FSC 2014-2020, assumendosi la responsabilità della veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la sospensione dei pagamenti;

- evidenziare, ove possibile e nei modi più opportuni, che l'intervento in oggetto è stato realizzato con risorse FSC assegnate alla Regione Emilia-Romagna, seguendo le indicazioni contenute in uno specifico manuale relativo agli obblighi di informazione e pubblicità allegato al sistema di gestione e controllo del FSC in via di approvazione.

Ogni comunicazione deve avvenire tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo

progval@postacert.regione.emilia-romagna.it.

liquidazioneprogrammi@postacert.regione.emilia-romagna.it.

5. Utilizzo di economie e ribassi d'asta

Relativamente alle risorse del FSC, ai sensi del punto 2.2 della Delibera Cipe n. 26/2018 *"Le Amministrazioni titolari possono, sotto la propria responsabilità, proporre la riprogrammazione delle economie accertate anche anteriormente all'ultimazione dell'opera di riferimento, a condizione che quest'ultima abbia raggiunto un avanzamento pari almeno al 90 per cento. In tal caso, gli eventuali maggiori oneri che si verificano fino alla chiusura della contabilità dell'opera restano a carico dell'amministrazione che ha proposto la riprogrammazione"*.

Il soggetto beneficiario/attuatore che intende utilizzare, a norma di legge, le economie da ribasso d'asta di un intervento, per modifiche contrattuali e varianti, che non modifichino le finalità del progetto, ne comunica l'utilizzo al Servizio regionale "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" e all'Autorità di Gestione del Piano.

6. Revoche del contributo

Il Servizio "Attuazione e liquidazione dei programmi di finanziamento e Supporto all'Autorità di gestione FESR" procederà alla revoca totale o parziale del contributo nei seguenti casi:

- esito negativo delle verifiche effettuate dalla Regione sul rendiconto inviato, in particolare in merito alla correttezza delle procedure di appalto e alla conformità e tracciabilità della spesa sostenuta;
- qualora la realizzazione del progetto non risulti conforme, in toto o in parte, nel contenuto e nei risultati conseguiti, a quanto indicato nella domanda di contributo;

- per la mancata assunzione di Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti entro il termine del 31 dicembre 2021;

Il Servizio "Programmazione delle politiche dell'Istruzione, formazione, lavoro, conoscenza" procederà alla revoca qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2279

Approvazione invito a presentare operazioni donne e competenze digitali: innovazione, sviluppo e buona occupazione PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.4

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA – ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del

regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" s.m.;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018) 7430 FINAL che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del

Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2 novembre 2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15 luglio 2014 "Approvazione del "Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione". (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571)";

- n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamato, in particolare, l'art.31 della L.R.n.13/2019 che al comma 1 stabilisce che "Il Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro, in attuazione dell'articolo 44, comma 1, della Legge regionale n. 12 del 2003, è prorogato fino all'approvazione del nuovo programma da parte dell'Assemblea legislativa";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 192/2017 "Modifiche della DGR 177/2003 Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accreditamento degli organismi di FP";

- n.996/2019 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 226/2018;

Viste altresì, in riferimento alle Unità di Costo standard le proprie deliberazioni:

- n.116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- n. 1268/2019 "Rivalutazione monetaria delle unità di costo standard di cui alle delibere di Giunta regionale n. 1119/2010, n. 1568/2011, n. 116/2015 e n. 970/2015";

Vista la determinazione dirigenziale n. 18550 del 14/10/2019 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 1217 del 22 luglio 2019 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della delibera di

Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Viste:

- la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 “Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015”;

- la propria deliberazione n. 1109 del 1/7/2019 “Avvio della sperimentazione relativa alle procedure in materia di controlli di I livello per le attività finanziate nell’ambito delle politiche di istruzione, formazione e lavoro”;

- la determinazione dirigenziale n. 13222 del 18/7/2019 “Elenco aggiornato delle principali irregolarità di cui alla DGR 1298/2015 e ss.mm.ii. – Revisione dell’allegato B) della determinazione dirigenziale n. 16677/2016”;

Viste inoltre:

- la propria deliberazione n. 1110/2018 “Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale”;

- la determinazione dirigenziale n. 17424/2018 “Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020”;

- la determinazione dirigenziale n. 13417/2019 “Integrazione alla DD n. 17424/2018 recante ‘Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020’”;

Considerato che la strategia regionale che sottende al Programma Operativo FSE per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale si fonda sull’obiettivo di garantire a tutti i cittadini pari diritti di acquisire conoscenze e competenze ampie e innovative e di crescere e lavorare esprimendo al meglio potenzialità, intelligenza, creatività e talento e di generare condizioni di più stretta relazione fra offerta formativa e la domanda di competenze espressa dalle imprese;

Considerato inoltre che, con riferimento alle politiche per l’uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l’accesso all’occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore” è stato previsto un investimento sulla priorità 8.4 a partire dalla consapevolezza che un incremento di una buona occupazione delle donne deve partire da una azione di contrasto della segregazione orizzontale nel mercato del lavoro da attuarsi intervenendo con misure di orientamento verso percorsi tecnici, tecnologici e scientifici in ingresso ai diversi livelli dell’istruzione e con azioni, anche sperimentali, per migliorare la spendibilità di titoli di studio distanti dalle esigenze delle imprese;

Visto in particolare che per dare attuazione a quanto previsto dal Programma operativo è stato approvato ed è in corso di realizzazione, un Piano triennale aa.ss. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021 a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo, per l’orientamento e il contrasto alla dispersione scolastica, con un investimento complessivo di 12 milioni di euro, che prevede in particolare di accompagnare l’erogazione delle misure orientative con interventi specifici e mirati per la parità di genere volti a

contrastare gli stereotipi, stimolare le ragazze all’acquisizione delle conoscenze delle materie STEAM e sviluppare una maggiore consapevolezza tra le giovani studentesse della propria capacità verso le materie scientifiche;

Valutato opportuno, al fine di dare piena attuazione a quanto previsto nel Programma Operativo, attivare le procedure necessarie a rendere disponibili azioni formative per accompagnare le donne a rendere maggiormente spendibili nei contesti lavorativi gli esiti dei percorsi di istruzione, completando e arricchendo il proprio profilo di conoscenze attraverso l’acquisizione di conoscenze e competenze connesse ai processi di digitalizzazione al fine di ridurre il divario tra le conoscenze e competenze possedute e le conoscenze e competenze richieste dal mercato del lavoro;

Valutato pertanto, per quanto sopra esposto, di approvare l’“Invito a presentare operazioni - Donne e competenze digitali: innovazione, sviluppo e buona occupazione PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.4”, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che:

- le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente Invito sono pari a euro 4.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.4.;

- le risorse disponibili sono determinate per ciascun ambito territoriale in funzione della numerosità e delle caratteristiche della potenziale utenza;

Dato atto che le operazioni a valere sull’Invito di cui all’Allegato 1):

- dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati nello stesso;

- saranno sottoposte ad istruttoria di ammissibilità eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio “Programmazione delle Politiche dell’istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza” nominato con atto del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa”;

- saranno valutate da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ART-ER SCpA.;

Dato atto inoltre che:

- le Operazioni approvabili andranno a costituire nove graduatorie, ovvero una per ciascuna Azione riferita a ciascun ambito territoriale, in ordine di punteggio conseguito;

- saranno approvate due Operazioni per ciascuna Azione ovvero, per ciascuna graduatoria le prime due Operazioni in ordine di punteggio conseguito;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021” ed in particolare l’allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42” e ss.mm.ii.;

Ritenuto di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente Invito verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Dato atto, in specifico, che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

- la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste, pertanto, carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Richiamate le Leggi regionali:

- n.40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n.24/2018 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019”;

- n.25/2018 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)”;

- n.26/2018 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

- n. 13/2019 “Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima Variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019 – 2021”;

- n. 14/2019 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2301/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

- n. 1331/2019 "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative

e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001”;

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n.87/2017 “Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell’art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”

- n.1059/2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare l'“Invito a presentare operazioni - Donne e competenze digitali: innovazione, sviluppo e buona occupazione PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.4”, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

3. di precisare che la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate

anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

4. di dare atto che:

- le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente Invito sono pari a euro 4.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.4.;

- le risorse disponibili sono determinate per ciascun ambito territoriale in funzione della numerosità e delle caratteristiche della potenziale utenza;

5. di prevedere che le operazioni a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati nello stesso;

6. di stabilire che:

- l'istruttoria di ammissibilità delle Operazioni che perverranno in risposta all'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrate e sostanziale del presente atto, sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- la valutazione delle operazioni che perverranno in risposta al sopra citato Invito Allegato 1) verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con successivo atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ART-ER SCpA.;

- le Operazioni approvabili andranno a costituire nove graduatorie, ovvero una per ciascuna Azione riferita a ciascun ambito territoriale, in ordine di punteggio conseguito;

- saranno approvate due Operazioni per ciascuna Azione ovvero, per ciascuna graduatoria le prime due Operazioni in ordine di punteggio conseguito;

7. di stabilire inoltre che al finanziamento delle operazioni approvate in esito all'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione la formazione e il lavoro", nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. "Codice antimafia", e previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma, se necessario, delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

8. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

9. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

ALLEGATO 1)



INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI
DONNE E COMPETENZE DIGITALI: INNOVAZIONE, SVILUPPO E BUONA
OCCUPAZIONE

PO FSE 2014/2020
OBIETTIVO TEMATICO 8 - PRIORITA' DI INVESTIMENTO 8.4

A. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato n. 568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che

- modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
 - il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
 - il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
 - il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
 - il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che

adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;
- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" s.m.;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 17 del 1^o agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 12/01/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 02/05/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 09/11/2018 C(2018) 7430 FINAL che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo

Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste inoltre le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 1646 del 2 novembre 2015 "Presca d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15 luglio 2014 "Approvazione del "Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione". (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571)";
- n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamato, in particolare, l'art. 31 della L.R.n. 13/2019 che al comma 1 stabilisce che "Il Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro, in attuazione dell'articolo 44, comma 1, della Legge regionale n. 12 del 2003, è prorogato fino all'approvazione del nuovo programma da parte dell'Assemblea legislativa";

Richiamate le deliberazioni di Giunta Regionale:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n. 192/2017 "Modifiche della DGR 177/2003 Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di FP";
- n.996/2019 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 226/2018;

Viste altresì, in riferimento alle Unità di Costo standard le deliberazioni di Giunta regionale:

- n.116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";
- n. 1268/2019 "Rivalutazione monetaria delle unità di costo standard di cui alle delibere di Giunta regionale n. 1119/2010, n. 1568/2011, n. 116/2015 e n. 970/2015";

Vista la determinazione dirigenziale n. 18550 del 14/10/2019 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 1217 del 22 luglio 2019 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Viste:

- la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1109 del 01/07/2019 "Avvio della sperimentazione relativa alle procedure in materia di controlli di I livello per le attività finanziate nell'ambito delle politiche di istruzione, formazione e lavoro";
- la determinazione dirigenziale n. 13222 del 18/07/2019 "Elenco aggiornato delle principali irregolarità di cui alla DGR 1298/2015 e ss.mm.ii. - Revisione dell'allegato B) della determinazione dirigenziale n. 16677/2016";

Viste inoltre:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1110/2018 "Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale";
- la determinazione dirigenziale n. 17424/2018 "Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020";
- la determinazione dirigenziale n. 13417/2019 "Integrazione alla DD n. 17424/2018 recante 'Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020'";

B. PREMessa E OBIETTIVI GENERALI

La strategia regionale che sottende al Programma Operativo FSE per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale si fonda sull'obiettivo di garantire a tutti i cittadini pari diritti di acquisire conoscenze e competenze ampie e innovative e di crescere e lavorare esprimendo al meglio potenzialità, intelligenza, creatività e talento e di generare condizioni di più stretta relazione fra offerta formativa e la domanda di competenze espressa dalle imprese.

Il quadro di contesto che ha sostanziato le scelte di programmazione evidenziava la necessità di agire sull'incremento dei livelli di istruzione e formazione delle persone per sostenere il conseguimento degli obiettivi della strategia Eu2020, individuando nel FSE il principale strumento di intervento per lo sviluppo e la coesione economica e sociale, intervenendo sull'occupazione e sulle opportunità di lavoro, per l'adattamento delle qualifiche dei lavoratori al mercato del lavoro, per l'integrazione lavorativa e l'inclusione sociale.

Con riferimento alle politiche per l'*"uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore"* è stato previsto un investimento sulla priorità 8.4 a partire dalla consapevolezza che un incremento di una buona occupazione delle donne deve partire da una azione di contrasto della segregazione orizzontale nel mercato del lavoro da attuarsi intervenendo con misure di orientamento verso percorsi tecnici, tecnologici e scientifici in ingresso ai diversi livelli dell'istruzione e con azioni, anche sperimentali, per migliorare la spendibilità di titoli di studio distanti dalle esigenze delle imprese.

Tale scelta era fondata sull'analisi dei dati di genere in regione che evidenziavano come le donne erano maggiormente scolarizzate ma restavano elementi di debolezza sulle scelte dei percorsi di istruzione e formazione e ha portato ad individuare, quali risultati attesi delle azioni da attivare a valere sulle risorse del POR:

- la diffusione e qualificazione delle prassi orientative e delle competenze in capo ai diversi attori del sistema educativo e formativo;
- la costruzione di modelli di intervento, nonché strumenti informativi e di supporto orientativo, resi disponibili anche attraverso il web;
- l'incremento della consapevolezza del divario di genere nell'accesso ai percorsi di istruzione e formazione e della

conseguente permanenza della segregazione orizzontale nel mercato del lavoro;

- la costruzione e sperimentazione di modelli e strumenti di intervento per accompagnare le donne a declinare le proprie conoscenze in competenze e professionalità spendibili nel mercato del lavoro.

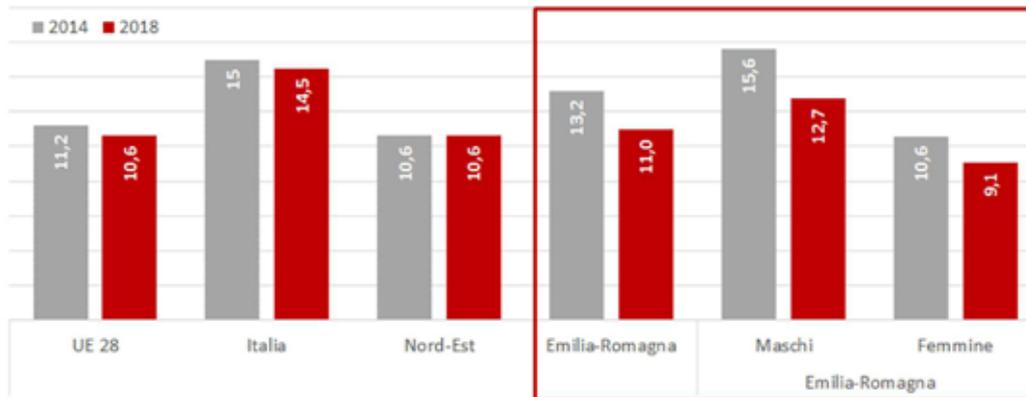
Per dare attuazione a quanto previsto del Programma operativo è stato approvato un Piano triennale aa.ss. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021 per l'orientamento e il contrasto alla dispersione scolastica, con un investimento complessivo di 12 milioni di euro, che prevede in particolare di accompagnare l'erogazione delle misure orientative con interventi specifici e mirati per la parità di genere volti a:

- contrastare gli stereotipi che vedono le ragazze scarsamente predisposte verso lo studio delle materie STEM, al fine di avvicinarle alla tecnologia e al digitale e rinforzandone l'autostima e la fiducia nelle proprie scelte;
- stimolare l'acquisizione delle conoscenze delle materie STEAM, in particolare sulle tecnologie digitali, attraverso modalità innovative dei percorsi di apprendimento;
- sviluppare una maggiore consapevolezza tra le giovani studentesse della propria capacità verso le materie scientifiche.

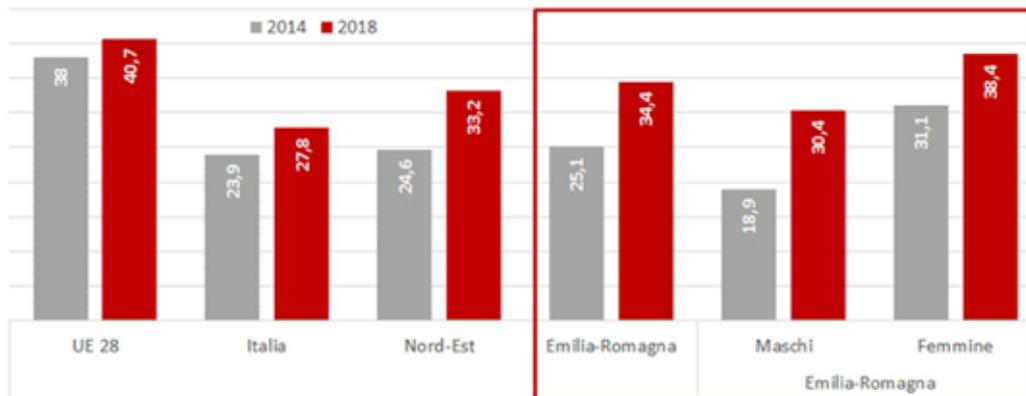
L'analisi dei dati di contesto, ed in particolare l'andamento degli indicatori relativi all'istruzione, alla formazione e all'occupazione a partire dai dati 2012 (che hanno determinato le scelte di programmazione del POR) evidenzia il permanere di difficoltà nell'accesso al lavoro delle donne pur a fronte di livelli di scolarizzazione sempre più alti.

		2012	2015	2018
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi	F	14,2	10,0	9,1
	M	15,2	16,4	12,7
25-64enni al più con istruzione secondaria inferiore	F	35,5	31,9	29,4
	M	40,8	37,8	35,2
30-34enni con istruzione universitaria	F	35,5	33,9	38,4
	M	21,8	23,6	30,4
Giovani che non lavorano e non studiano	F	18,9	23,4	20,4
	M	12,5	15,0	10,8
Tasso di disoccupazione giovanile	F	25,7	33,4	21,9
	M	27,5	26,5	15,0
Tasso di disoccupazione	F	7,8	9,1	7,3
	M	6,3	6,6	4,7

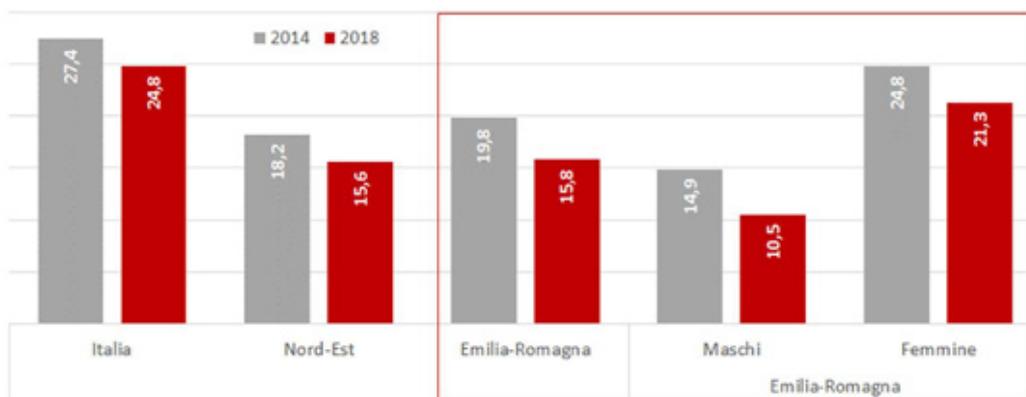
GIOVANI CHE ABBANDONANO PREMATURAMENTE I CORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE



TASSO DI ISTRUZIONE TERZIARIA NELLA FASCIA D'ETÀ 30-34 ANNI



QUOTA PERCENTUALE DI GIOVANI NEET SULLA POPOLAZIONE



C. OBIETTIVI SPECIFICI

Con il presente Invito si intende rendere disponibili azioni formative per accompagnare le donne a rendere maggiormente spendibili nei contesti lavorativi gli esiti dei percorsi di istruzione, completando e arricchendo il proprio profilo di conoscenze attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze connesse ai processi di digitalizzazione.

Obiettivo è ridurre il divario tra le conoscenze e competenze possedute e le conoscenze e competenze richieste dal mercato del lavoro e pertanto sostenere le donne in possesso di una qualifica o di un diploma professionale o di un titolo di istruzione secondaria superiore o di un titolo universitario di agire, nei contesti e nelle organizzazioni di lavoro, il proprio specifico curriculum formativo adottando e trasferendo nuovi approcci e nuovi saperi necessari a completare e integrare conoscenze e competenze "settoriali" con competenze "digitali".

L'offerta dovrà essere:

- progettata in funzione dei diversi percorsi di istruzione secondaria e terziaria di provenienza dei potenziali destinatari e delle competenze digitali di accesso;
- modulare per rispondere ai diversi livelli di conoscenze di accesso e in funzione degli esiti formativi specifici attesi;
- flessibile per essere rispondente alla domanda in termini di tempi di attivazione e tempi di erogazione;
- erogata ricorrendo a modalità organizzative efficaci ed efficienti che permettano di conseguire e spendere in un contesto professionale competenze specialistiche in un orizzonte temporale breve;
- diffusa sul territorio e pertanto attivabile sui diversi territori in funzione della domanda e capace di garantire parità di accesso alle stesse opportunità;
- oggetto di monitoraggio e valutazione.

Al fine di rispondere in modo efficace ed efficiente ai fabbisogni delle persone, di ridurre i disagi delle stesse nell'accesso e nella fruizione delle misure, di consentire un presidio puntuale e una valutazione in itinere dell'attuazione, le Operazioni candidate dovranno avere a riferimento un solo ambito territoriale, ovvero una sola Azione, come di seguito definito in funzione dei centri per l'impiego che su questo insistono come da delibera di Giunta regionale n. 1230 del 01/08/2016, pena la non ammissibilità.

AZIONE	CENTRI PER L'IMPIEGO
1 BOLOGNA	Bologna Zola Predosa

		Alto Reno Terme
		San Lazzaro di Savena
		Minerbio
		San Giovanni in Persiceto
		Imola
2	FERRARA	Alto Ferrarese (Cento)
		Ferrara
		Basso Ferrarese (Codigoro)
3	FORLI' CESENA	Forlì
		Cesena
		Savignano sul Rubicone
4	MODENA	Carpi
		Mirandola
		Modena
		Sassuolo
		Pavullo nel Frignano
		Vignola
		Castelfranco Emilia
5	PARMA	Parma
		Fidenza
		Borgo Val di Taro
		Langhirano
6	PIACENZA	Piacenza
		Bettola/ Fiorenzuola d'Arda
		Bobbio/ Castel San Giovanni
7	RAVENNA	Ravenna
		Lugo
		Faenza
8	REGGIO NELL'EMILIA	Montecchio Emilia
		Reggio Emilia
		Guastalla
		Correggio
		Scandiano
		Castelnovo nè Monti
9	RIMINI	Rimini
		Riccione

Al fine di garantire una pluralità dell'offerta, nonché di ampliare le opportunità di fruire degli interventi anche in sedi differenti,

contemperando tale esigenza con la necessità di permettere l'effettivo e tempestivo avvio dei percorsi, saranno approvate due Operazioni per ciascuna Azione.

Le Operazioni candidate e approvate in esito al presente Invito rappresentano la potenziale offerta di percorsi formativi che potranno essere erogati fino al concorso del costo totale definito in funzione dell'Azione come definito al punto I.

D. DESTINATARI

I potenziali destinatari delle azioni candidate a valere sul presente invito sono le donne in possesso di una qualifica o di un diploma professionale o di un titolo di istruzione secondaria superiore o di un titolo universitario che necessitano di azioni formative per acquisire conoscenze e competenze digitali necessarie per rafforzare e rendere spendibili nel mercato del lavoro le conoscenze e competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione per un inserimento, reinserimento e permanenza qualificata nel mercato del lavoro per supportarle nei percorsi individuali di mobilità lavorativa.

Nei progetti dovranno essere descritti in modo puntuale:

- i requisiti formali e sostanziali per l'accesso;
- le modalità di accertamento dei requisiti formali e sostanziali per l'ammissibilità alla selezione;
- le modalità e i criteri di selezione per l'ammissione ai percorsi.

Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1298/2015 i partecipanti alle attività dovranno essere residenti o domiciliati in regione Emilia-Romagna in data antecedente l'iscrizione alle attività.

È responsabilità del soggetto attuatore verificare i requisiti dei potenziali partecipanti al fine di rendere possibile l'acquisizione delle competenze in esito ai percorsi stessi.

E. CARATTERISTICHE DELLE OPERAZIONI

Le Operazioni nella loro articolazione in progetti dovranno rendere disponibili opportunità formative capaci di strutturare, qualificare e/o aggiornare le conoscenze e competenze già possedute e acquisite attraverso differenti percorsi personali, educativi, formativi e professionali, per migliorare e ricondurre le stesse a professionalità rispondenti alla domanda del sistema produttivo e anticipare traiettorie di innovazione e sviluppo.

Al fine di massimizzare l'offerta che sarà resa disponibile, di ottimizzare l'accesso e la fruizione e pertanto per ridurre i costi connessi al finanziamento delle singole edizioni e rendere tempestivamente disponibile l'offerta alle persone, riducendo gli eventuali tempi di accesso, le Operazioni dovranno essere articolate

in Progetti tali da rendere possibile la costruzione di percorsi personalizzati ovvero dovranno permettere di costruire una modularità e flessibilità in entrata e in uscita e una fruizione anche sequenziale.

Ne deriva che i singoli Progetti dovranno essere erogati in funzione di quanto effettivamente necessario per rispondere agli specifici fabbisogni delle singole persone rendendo pertanto non rilevante e opportuno predeterminare, in fase di progettazione, il dato fisico relativo al numero di partecipanti e al numero di edizioni di ciascun Progetto.

Le Operazioni candidate in risposta al presente Invito potranno fondarsi su un partenariato pubblico privato con altri enti, istituzioni e imprese funzionale a qualificare le opportunità rese disponibili.

In tal caso alle operazioni dovrà essere allegato un Accordo sottoscritto dai soggetti coinvolti nelle diverse fasi delle operazioni - progettazione, attuazione, follow up e valutazione - e pertanto dai partner attuatori nonché promotori e da eventuali altri soggetti coinvolti (ad es. imprese disposte a collaborare alla realizzazione delle attività). In esso dovranno essere esplicitati ruoli e impegni dei soggetti e modalità di collaborazione e di supporto all'attuazione delle operazioni.

L'Accordo, in deroga a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1298/2015, non dovrà riportare l'attribuzione finanziaria in capo ai diversi soggetti per le motivazioni sopra esposte.

Le Operazioni dovranno essere strutturate ed articolate in Progetti:

- definiti in funzione dei pregressi percorsi di studio prevedendo l'individuazione dei criteri di accesso in funzione dei livelli di istruzione qualificazione e/o in funzione delle tipologie ed aree dei percorsi formativi;
- riconducibili alle macro-aree di competenza - Elaborazione delle informazioni, Creazione di Contenuti, Comunicazione, Risoluzione di problemi, Sicurezza declinate in funzione dei livelli di autonomia attesi;
- aventi durate diverse in funzione dei differenti livelli di competenza in ingresso e dei livelli di competenze attesi in esito.

Pertanto, le Operazioni dovranno essere articolate in Progetti, di cui alla tipologia C03 formazione permanente e permettere la costruzione di percorsi formativi personalizzabili a partire da una progettazione modulare e flessibile in entrata e in uscita in funzione delle conoscenze e competenze in ingresso e degli obiettivi di apprendimento attesi al termine.

I Progetti dovranno:

- avere una durata compresa tra 40 e le 120 ore ed essere fruibili anche costruendo percorsi individuali della durata massima di 300 ore;
- essere realizzati ricorrendo alle diverse metodologie didattiche e di apprendimento e non dovranno prevedere la formazione in contesti lavorativi (stage) o attività e-learning.

Le modalità organizzative dovranno facilitare l'accesso e la fruizione delle opportunità anche da parte delle persone occupate e con modalità organizzative volte a sostenere la piena partecipazione avendo attenzione a promuovere la conciliazione tra vita, formazione e lavoro.

Inoltre, tenuto conto dell'obiettivo di rendere disponibili opportunità professionalizzanti e specialistiche per migliorare l'accesso al mercato del lavoro e creare le condizioni per un lavoro di qualità, la progettazione per moduli dovrà comunque permettere ai singoli di concludere il proprio percorso formativo personalizzato in un arco temporale breve.

I percorsi dovranno essere erogati in gruppi costituiti al minimo da 8 persone e di norma non superiori a 16.

Si specifica che in fase di realizzazione il limite minimo di 8 utenti per l'avvio del percorso potrà essere ridotto a minimo 6 persone previa motivata richiesta derivante dalle caratteristiche del territorio di riferimento e pertanto delle sedi di erogazione, ed autorizzata con nota del Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza.

Tutti i Progetti che compongono l'Operazione dovranno prevedere e dettagliare:

- le modalità didattiche e metodologie didattiche;
- le caratteristiche dei processi lavorativi rispetto alle quali sono definite, declinate e curvate le conoscenze e competenze specifiche attese al termine.

Le Operazioni saranno finanziate in applicazione delle Unità di Costo Standard di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1268/2019 come di seguito indicato:

- C03 Formazione permanente: Formazione fascia alta (ore docenza * € 156,00 + project work * € 78,00 + monte/ore partecipanti effettivi * € 1,30). Non sono ammissibili e finanziabili ore di e-learning e/o stage).

Descrittivo azione	Cod.	Tipologia
Percorsi di formazione permanente e diffusa per le competenze digitali	C03	Formazione permanente

F. PRIORITA'

Partenariato socio-economico: sarà data priorità agli interventi supportati da un partenariato coerente rispetto agli obiettivi del al presente invito e alle operazioni candidate.

Sviluppo sostenibile: sarà data priorità agli interventi capaci di formare competenze per supportare le imprese nell'utilizzo di soluzioni ICT-based e di tecnologie innovative;

Sviluppo economico: sarà data priorità alle Operazioni capaci di corrispondere alle esigenze di competenze necessarie a supportare i processi di innovazione così come definiti dalla "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 164 del 25 giugno 2014.

G. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Potranno candidare operazioni a valere sul presente Invito, in qualità di soggetti attuatori, organismi accreditati per l'ambito della "Formazione continua e permanente" ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tale ambito al momento della presentazione dell'operazione.

Le Operazioni potranno essere candidate in partenariato con altri organismi e in tal caso dovrà essere allegato un Accordo di partenariato riportante i ruoli dei diversi soggetti coinvolti debitamente sottoscritto dalle parti. L'accordo, in deroga a quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015, NON dovrà riportare l'attribuzione finanziaria in capo ai diversi soggetti per le motivazioni espresse al punto E.

Per le motivazioni espresse al punto E., relative alla impossibilità di determinazione a priori delle quote finanziarie in capo ai diversi soggetti attuatori, le Operazioni NON potranno essere candidate da Raggruppamenti Temporanei di Impresa.

Si specifica che per tutti i Progetti la responsabilità dovrà essere formalmente attribuita ad un organismo di formazione professionale accreditato per l'ambito della "Formazione continua e permanente", anche in qualità di soggetto referente, sia lo stesso il soggetto titolare dell'Operazione o un partner attuativo.

Eventuali altri soggetti non accreditati componenti il partenariato non potranno realizzare le attività di direzione, coordinamento, tutoraggio e segreteria didattico-organizzativa dei suddetti progetti e pertanto non potranno essere i soggetti referenti.

Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 il Partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di una operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa (partner attuatori), sia essendone promotori sulla base di uno specifico

fabbisogno/interesse di cui sono portatori (partner promotori o stakeholder). Ne consegue che potranno essere:

- Partner attuatori tutti i soggetti che concorrono all'attuazione dell'operazione prevedendo pertanto l'assegnazione o meno in fase di presentazione di un budget economico. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area ATTUATORI inserendo le informazioni richieste Codice organismo - Ragione sociale - Modalità di partecipazione - Finanziamento pubblico richiesto;
- Partner promotori tutti i soggetti che concorrono a titolo non oneroso al conseguimento degli obiettivi dell'operazione. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area PROMOTORI inserendo le informazioni richieste Ragione sociale - Ruolo. Non sarà possibile da parte del soggetto titolare dell'operazione richiedere in fase di attuazione di riconoscere ai suddetti partner finanziamenti per lo svolgimento di attività.

Si specifica inoltre che i soggetti delegati NON possono far parte del partenariato e pertanto non potranno sottoscrivere l'Accordo di partenariato. I Delegati sono tutti i soggetti ai quali il soggetto titolare dell'operazione affida servizi integrativi specialistici o prestazioni aventi carattere di occasionalità. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area DELEGATI inserendo le informazioni richieste Ragione sociale - Contenuto dell'attività delegata - Importo.

H. IMPEGNI DEL SOGGETTO ATTUATORE

Alle Operazioni che saranno approvate in esito al presente Invito non si applicano le misure di attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 192/2017 così come definite dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1110/2018.

Gli Enti accreditati titolari delle Operazioni, ai sensi di quanto previsto dalla sopra citata deliberazione n. 1110/2018, si impegnano altresì all'ottemperanza degli adempimenti previsti dalla determinazione dirigenziale n. 17424 del 29/10/2018 "Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020" in materia rilevazione dei dati relativi agli indicatori di risultato di cui al Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

Inoltre, al fine di garantire la massima diffusione delle informazioni, il più ampio accesso alle opportunità nonché piena riconoscibilità all'iniziativa, i soggetti attuatori titolari delle Operazioni che saranno approvate in esito al presente Invito dovranno garantire, con le modalità che saranno concordate con la Regione, l'integrazione dei diversi strumenti e canali di comunicazione e il coordinamento delle iniziative informative sul territorio nella piena valorizzazione delle azioni di comunicazione attivate nell'ambito delle operazioni stesse.

I. RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente invito sono pari a euro 4.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.4.

Obiettivo tematico	8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Asse prioritario/Canale di finanziamento	Asse I - Occupazione
Priorità di investimento	8.4 Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Obiettivo specifico	3 Aumentare l'occupazione femminile
Linea di azione	24 - Costruzione e sperimentazione di modelli e strumenti di intervento per accompagnare le persone a declinare le proprie conoscenze in competenze e professionalità spendibili nel mercato del lavoro quali, ad esempio, percorsi modulari e personalizzati di formazione teorica e di formazione in impresa da realizzare anche in mobilità geografica

Con la finalità di garantire alle persone, su tutto il territorio regionale, le stesse opportunità, garantendo parità di trattamento nell'accesso, le risorse disponibili sono determinate per ciascun ambito territoriale in funzione della numerosità e delle caratteristiche della potenziale utenza.

Tenuto conto di quanto specificato al punto C. ovvero che in esito al presente Avviso saranno approvate due sole Operazioni per ciascuna Azione, le Operazioni candidate dovranno:

- avere a riferimento una sola Azione;
- prevedere un contributo pubblico richiesto pari al 50% delle risorse disponibili per ciascuna Azione.

AZIONE		RISORSE	CONTRIBUTO PUBBLICO OPERAZIONE
1	Bologna	917.752,00	458.876,00
2	Ferrara	290.950,00	145.475,00
3	Forlì-Cesena	351.584,00	175.792,00
4	Modena	635.410,00	317.705,00
5	Parma	412.046,00	206.023,00
6	Piacenza	250.942,00	125.471,00
7	Ravenna	341.482,00	170.741,00
8	Reggio nell'Emilia	485.958,00	242.979,00
9	Rimini	313.876,00	156.938,00
Totale		4.000.000,00	

Si specifica che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle azioni avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

L.MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Le operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro e non oltre le ore 12.00 del 20/02/2020 pena la non ammissibilità.

La richiesta di finanziamento, completa degli allegati nella stessa richiamati, dovrà essere inviata via posta elettronica certificata all'indirizzo progval@postacert.regione.emilia-romagna.it entro e non oltre il giorno successivo alla scadenza telematica prevista, pena la non ammissibilità.

La domanda, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

L'Accordo di collaborazione di cui al punto E., sottoscritto dalle parti, dovrà essere inviato tramite la procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>.

M. PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come definiti al punto G. del presente Invito;
- candidate a valere su una sola Azione definita in funzione dell'ambito territoriale di riferimento come previsto al punto C.;
- compilate on-line attraverso la procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>;
- inviate telematicamente entro la data di scadenza come da punto L.;
- la relativa richiesta di finanziamento, completa di tutti gli allegati richiamati nella stessa, è pervenuta nei tempi e con le modalità di cui al punto L.

L'istruttoria di ammissibilità sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa".

Nel caso di operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande.

Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Le Operazioni/Progetti ammissibili sono sottoposti a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ART-ER SCpA. Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sulle operazioni candidate.

Per tutte le operazioni ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio all'operazione e per ogni singolo progetto ammissibile, utilizzando i seguenti criteri e sottocriteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi e ambiti di applicazione:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Punt. grezzo	Peso %	Ambito
1. Finalizzazione	1.1	Completezza e adeguatezza dell'operazione e coerenza	1 - 10	5	operazione

		con gli obiettivi del presente avviso			
	1.2	Adeguatezza dell'impianto progettuale rispetto agli obiettivi di incremento di occupabilità delle persone ovvero in termini di spendibilità degli esiti dei percorsi pregressi di istruzione/formazione/lavoro	1 - 10	15	operazione
	1.3	Adeguatezza delle soluzioni progettuali/organizzative volte a favorire l'accesso e a permettere il conseguimento degli obiettivi attesi anche in ottica di conciliazione	1 - 10	15	operazione
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza dell'articolazione dell'operazione in progetti in funzione delle caratteristiche dei potenziali destinatari	1 - 10	10	operazione
	2.2	Adeguatezza dell'articolazione dell'operazione in progetti al fine di garantire la personalizzazione dei percorsi	1 - 10	10	operazione
	2.3	Adeguatezza dei contenuti previsti rispetto alle caratteristiche dei destinatari e agli obiettivi formativi attesi	1 - 10	10	progetto
	2.4	Adeguatezza delle modalità di accertamento dei requisiti di accesso al percorso e delle modalità di pubblicizzazione della iniziativa e delle procedure di selezione dei partecipanti	1 - 10	10	progetto
	2.5	Adeguatezza delle metodologie didattiche e dei processi di supporto	1 - 10	5	progetto
	3. Rispondenza alle priorità	3.1	Partenariato socio-economico	1 - 10	5
3.2		Sviluppo economico	1 - 10	10	operazione
3.3		Sviluppo sostenibile	1 - 10	5	operazione
Totale				100	

**La griglia di valutazione non contiene l'indicatore relativo all'economicità, in quanto le operazioni sono finanziate a costi standard.*

Saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che:

- avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;
- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 75/100.

Il punteggio complessivo delle operazioni approvabili sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili.

Le operazioni saranno non approvabili se non avranno ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri riferito all'operazione nei criteri "1. Finalizzazione" e/o "2. Qualità progettuale" o se tutti i progetti che le costituiscono saranno non approvabili: in tal caso il punteggio dell'operazione è determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti.

Le Operazioni approvabili andranno a costituire nove graduatorie, ovvero una per ciascuna Azione riferita a ciascun ambito territoriale, in ordine di punteggio conseguito.

Al fine di garantire una pluralità dell'offerta, nonché di ampliare le opportunità di fruire degli interventi anche in sedi differenti, contemperando tale esigenza con la necessità di permettere l'effettivo e tempestivo avvio dei percorsi saranno approvate due Operazioni per ciascuna Azione ovvero, per ciascuna graduatoria le prime due Operazioni in ordine di punteggio conseguito.

N. TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione della Giunta Regionale di norma entro 90 giorni dalla data di scadenza del presente Invito.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

O. TERMINE PER L'AVVIO DELL'OPERAZIONE

Le Operazioni dovranno essere attivate entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e dovranno

di norma concludersi entro il 31/12/2021. Eventuali richieste di proroga della data di avvio e/o di termine adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" attraverso propria nota.

P. DIRITTO DI UTILIZZAZIONE ECONOMICA DI TUTTI I PRODOTTI, LE OPERE E GLI STRUMENTI

Ferma restando la titolarità del diritto morale in capo all'autore, spetta alla Regione Emilia-Romagna il diritto di utilizzazione economica di tutti i prodotti, le opere e gli strumenti realizzati nell'ambito dei progetti finanziati con risorse pubbliche, così come i dati e i risultati conseguiti. Sussistendo ragioni di interesse pubblico, la Regione Emilia-Romagna può stipulare accordi con il titolare del diritto morale di autore al fine di concedere ad esso, in tutto o in parte, il diritto di utilizzazione economica, disciplinando i relativi termini e le modalità, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità.

Q. ADEMPIMENTI DI CUI ALLA LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA N.124/2017

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017, all'art. 1, commi da 125 a 128, così come modificata dal DL n. 34 del 2019 (in vigore dal 1/5/2019) convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019 n. 58, stabilisce che i beneficiari di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria provvedano agli obblighi di pubblicazione previsti dalle stesse disposizioni, definendo altresì le sanzioni conseguenti nel caso di mancato rispetto delle stesse nei termini ivi previsti.

Non devono essere pubblicati importi inferiori complessivamente a euro 10.000,00 e si deve fare riferimento al criterio contabile di cassa.

R. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

S. INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è il Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it.

T. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati". La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

Ai fini della trasparenza, si informa che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n.1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

I dati dei beneficiari saranno trattati, ai fini della valutazione del rischio di frode, attraverso lo strumento informatico Arachne <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051- 527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali

soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b. realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti
- f. pubblicare i dati relativi ai contributi concessi, in formato aperto, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- g. trattare i dati per la prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- h. organizzare eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

I suoi dati personali potranno inoltre essere conosciuti dagli operatori degli Organismi Intermedi Delegati (OID) della Città

Metropolitana di Bologna e delle Amministrazioni Provinciali, organismi designati quali Responsabili esterni al trattamento di dati personali. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 6 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Si informa, inoltre, che nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) 1303/2013, l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 ha introdotto l'utilizzo di Arachne, uno strumento informatico di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione Europea e messo a disposizione degli Stati Membri.

Lo strumento funziona attraverso l'elaborazione di dati interni ed esterni al programma Operativo: i dati interni sono costituiti dalle informazioni caricate dall'AdG sul sistema di monitoraggio, i dati esterni sono forniti da due banche dati che contengono informazioni pubbliche relative a: dati finanziari, relazioni societarie, elenchi di eventuali attività illecite e sanzioni collegate a persone o imprese coinvolte nei finanziamenti del POR FESR, elenchi di persone politicamente esposte.

Il trattamento dei dati esterni rientra nel campo di applicazione dell'art. 10, paragrafo 5, del Regolamento (CE) 45/2001 e sarà utilizzato esclusivamente al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità a livello di beneficiari, contraenti, contratti e progetti, sia in fase di approvazione del progetto sia nelle fasi di attuazione dello stesso.

Le elaborazioni fornite dal sistema Arachne, finalizzate al calcolo del rischio, saranno soggette ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicate né dall'Autorità di Gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

Si invitano i beneficiari ad approfondire le finalità e le procedure di utilizzo del sistema informatico Arachne consultando il sito

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&langId=it>.

Per una descrizione sintetica di Arachne si veda il documento "Carta per l'introduzione e l'applicazione dello strumento di valutazione del rischio Arachne nelle verifiche di gestione".

<http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 6 ("Finalità del trattamento").

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2282

Approvazione dello schema di protocollo tra Regione Emilia-Romagna, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e Associazione Volontari Italiani Sangue - AVIS regionale Emilia-Romagna per la realizzazione di attività proposte da AVIS in collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– la Legge regionale 30 giugno 2003 n. 12 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm. e ii. con particolare riferimento agli artt. 21 “Valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche”, 23 “Integrazione fra le politiche scolastiche e le politiche sociali e sanitarie” e 25 “Arricchimento dell'offerta formativa”;

– la Legge 11 agosto 1991 n. 266, “Legge quadro sul volontariato” che all’art. 1 comma 1 stabilisce che “la Repubblica italiana riconosce il valore sociale e la funzione dell’attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone l’autonomia e ne favorisce l’apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuate dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province autonome di Trento e di Bolzano e dagli Enti Locali”;

– lo statuto dell’Associazione Volontari Italiani Sangue (AVIS) regionale dell’Emilia-Romagna, approvato dalla Assemblea Regionale il 4 maggio 2019, che all’art.2 comma c.3 recita: “l’AVIS, in armonia con i propri fini istituzionali, con quelli dell’AVIS Nazionale, nonché del Servizio Sanitario Nazionale, si propone di: promuovere l’informazione e l’educazione sanitaria dei cittadini, precisando inoltre, al successivo art. 3 comma 2, che l’AVIS “svolge attività di formazione nelle materie di propria competenza anche per istituzioni ed organizzazioni esterne, con particolare riferimento al mondo della Scuola”;

– la Legge 11 ottobre 2005 n. 219 “Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati” ed in particolare l’art. 7 comma 2 per cui “le associazioni di donatori volontari di sangue e le relative federazioni concorrono ai fini istituzionali del Servizio sanitario nazionale attraverso la promozione e lo sviluppo della donazione organizzata di sangue e la tutela dei donatori”;

– la Legge del 30 ottobre 2008, n. 169 recante “Disposizioni urgenti in materia di Istruzione e Università” ed in particolare l’art.1 che recita: “sono attivate azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all’acquisizione nel primo e nel secondo ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione», nell’ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse. Iniziative analoghe sono avviate nella scuola dell’infanzia”;

– la Legge del 13 luglio 2015 n. 107 comma 7 che indica gli obiettivi formativi prioritari fra i quali “il potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati

a uno stile di vita sano...” e la “valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l’interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

– la Legge del 13 luglio 2015 n. 107 (dal comma 33 al comma 44) che introduce e regola l’obbligo di Alternanza scuola-lavoro per tutte le studentesse e studenti dell’ultimo triennio della Scuola secondaria di secondo grado e le successive modifiche apportate dalla legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) sui percorsi di alternanza scuola-lavoro ridenominati Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento;

– la Legge del 20 agosto 2019 n. 92 “Introduzione dell’insegnamento scolastico di educazione civica”;

– il Protocollo d’intesa tra il Ministero dell’Istruzione Università e Ricerca e l’Associazione Volontari Italiani del Sangue – sede Nazionale – rinnovato in data 13 giugno 2018;

Richiamata altresì la propria deliberazione n.1898 del 14/11/2016 “Approvazione schema di protocollo d’intesa fra Regione Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale per l’Emilia-Romagna e Avis regionale per la promozione di attività proposte da Avis in collaborazione con le istituzioni scolastiche della regione” con cui si è approvato lo schema di Protocollo d’Intesa successivamente sottoscritto dalle parti e recante RPI/2016/526 del 13/12/2016;

Valutate positivamente le azioni e le attività realizzate nell’ambito del sopracitato Protocollo nel triennio di attuazione 2016-2019 in quanto hanno consentito di:

- arricchire l’offerta formativa in tema di educazione alla cittadinanza;

- diffondere nella scuola iniziative per l’educazione alla cultura della solidarietà e del volontariato;

- sensibilizzare i giovani verso i temi della solidarietà, al fine di svilupparne la disponibilità all’impegno responsabile in azioni di volontariato, anche attraverso forme di associazionismo;

- promuovere iniziative di educazione alla salute;

Ritenuto pertanto opportuno, conseguentemente alla positiva valutazione in merito allo svolgimento delle attività e agli esiti conseguiti nel triennio 2016/2019, mantenere in essere la collaborazione approvando un nuovo schema di “Protocollo d’intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale per l’Emilia-Romagna e Associazione volontari italiani sangue-Avis regionale Emilia-Romagna” per la realizzazione di attività proposte da Avis in collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio regionale - Allegato 1. parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che per l’attuazione del presente Protocollo d’Intesa non è previsto nessun onere a carico del bilancio regionale;

Richiamata la Legge regionale n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii.;

- n.56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della L.R.43/2001”;

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'allegato A);

- n.87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione regionale n. 468/2017;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione

previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e Associazione volontari italiani sangue-Avis regionale Emilia-Romagna di cui all'Allegato 1. parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa di cui al punto 1., provvederà l'Assessore regionale "Coordinamento delle politiche europee allo Sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca e Lavoro" che potrà apportarvi, in sede di sottoscrizione, le modifiche o integrazioni non sostanziali che si rendessero eventualmente necessarie;

3. di stabilire che per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa non è previsto nessun onere a carico del bilancio regionale;

4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna



PROTOCOLLO D'INTESA TRA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA ROMAGNA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
AVIS REGIONALE EMILIA-ROMAGNA

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna (nel seguito denominato USR ER), rappresentato dal Direttore Generale Dr. Stefano Versari,

la Regione Emilia-Romagna Assessorato al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro (nel seguito denominata Regione), rappresentata dall'Assessore Prof. Patrizio Bianchi,

l'Associazione Volontari Italiani Sangue Avis Regionale Emilia-Romagna (nel seguito denominata AVIS), rappresentata dal Responsabile Area Scuola Ottavio Perrini,

VISTA la legge quadro sul volontariato 11 agosto 1991, n. 266 ed in particolare l'art. 1 comma 1 che recita: "la Repubblica italiana riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone l'autonomia e ne favorisce l'apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuate dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province autonome di Trento e di Bolzano e dagli Enti Locali;

VISTA la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" che, in particolare nella Sezione "Il Sostegno al successo formativo e rafforzamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche", prevede il sostegno da parte di Regione ed Enti locali alle azioni delle scuole volte all'arricchimento dell'offerta formativa;

VISTO lo statuto dell'Associazione Volontari Italiani Sangue (AVIS) regionale dell'Emilia Romagna, approvato dalla Assemblea Regionale il 4 maggio 2019, che all'art .2 comma c.3 recita: "l'AVIS, in armonia con i propri fini istituzionali, con quelli dell'AVIS

Nazionale, nonché del Servizio Sanitario Nazionale, si propone di: promuovere l'informazione e l'educazione sanitaria dei cittadini, precisando inoltre, al successivo art. 3 comma 2, che l'AVIS "svolge attività di formazione nelle materie di propria competenza anche per istituzioni ed organizzazioni esterne, con particolare riferimento al mondo della Scuola";

VISTA la legge 11 ottobre 2005, n. 219 recante "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati" ed in particolare l'art. 7 comma 2: le associazioni di donatori volontari di sangue e le relative federazioni concorrono ai fini istituzionali del Servizio sanitario nazionale attraverso la promozione e lo sviluppo della donazione organizzata di sangue e la tutela dei donatori;

VISTA la legge del 30 ottobre 2008, n. 169 recante "Disposizioni urgenti in materia di Istruzione e Università" ed in particolare l'art.1 che recita: "sono attivate azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione nel primo e nel secondo ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione», nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse. Iniziative analoghe sono avviate nella scuola dell'infanzia";

VISTA la legge del 13 luglio 2015 c.7 n. 107 che indica gli obiettivi formativi prioritari fra i quali "il potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano..." e la "valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

VISTA la legge del 13 luglio 2015 (dal c.33 al c.44) n. 107 che introduce e regola l'obbligo di Alternanza scuola-lavoro per tutte le studentesse e studenti dell'ultimo triennio della Scuola secondaria di secondo grado e le successive modifiche apportate dalla legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) sui percorsi di alternanza scuola-lavoro ridenominati Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento.

VISTO il Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca e l'Associazione Volontari Italiani del Sangue, sede Nazionale, rinnovato in data 13 giugno 2018;

VISTA la legge del 20 agosto 2019 n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico di educazione civica"

CONSIDERATO

- che USR ER intende sostenere le istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna nella realizzazione degli obiettivi formativi del sistema educativo di istruzione e formazione, anche in relazione all'arricchimento ed alla qualificazione dell'offerta formativa in tema di educazione alla salute e di educazione civica, promuovendo allo scopo la cooperazione fra le scuole della regione ed esperienze qualificate di volontariato;

- che la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito di applicazione della citata Legge Regionale 12/2003, intende sostenere l'autonomia delle istituzioni scolastiche, con particolare riferimento all'ambito dell'arricchimento dell'offerta formativa, al fine di favorire il successo formativo degli studenti, anche attraverso l'ampliamento del loro bagaglio di competenze;
- che l'AVIS promuove, tra l'altro, interventi volti a sensibilizzare i giovani verso i temi della solidarietà, al fine di svilupparne la disponibilità all'impegno responsabile in azioni di volontariato, anche attraverso forme di associazionismo; realizza inoltre attività di formazione destinate ad istituzioni ed organizzazioni esterne, con particolare riferimento al mondo della scuola;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART.1

AMBITI DI INTERVENTO DEL PROTOCOLLO D'INTESA

Le premesse fanno parte integrante del presente Protocollo d'Intesa.

Gli ambiti di intervento del protocollo d'intesa sono:

A. Educazione alla salute e al benessere e più in generale nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, in coerenza con le Indicazioni Nazionali del 1° ciclo e della scuola dell'infanzia e del 2° ciclo e con i piani dell'offerta formativa delle singole istituzioni scolastiche. Le attività sono finalizzate a generare nei partecipanti una capacità di cittadinanza sociale e responsabile, che solleciti la partecipazione alla vita sociale ed alla solidarietà a livello locale, nazionale ed europeo.

B. Sensibilizzazione alla promozione del dono del sangue ed informazione e formazione sulle problematiche ematiche. Le iniziative di promozione della cultura del dono, di informazione e formazione saranno rivolte prevalentemente a studenti e docenti, con il coinvolgimento dei genitori, e concerneranno problematiche ematiche e la prevenzione delle malattie ad esse riferite; ci si riferirà allo scopo alle linee guida definite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

C. Ricerca e studio di iniziative che favoriscono la pratica del volontariato. Le attività saranno finalizzate a progettare (o co-progettare, fra educatori AVIS, docenti e/o studenti) percorsi mediante i quali sperimentare e valorizzare competenze trasversali alle singole discipline, relative all'educazione alla salute e alla responsabilità sociale.

D. Accoglienza, previa sottoscrizione di convenzioni stipulate tra sedi Avis e Istituzioni scolastiche, di studentesse e studenti dell'ultimo triennio per la realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

ART.2
CRITERI OPERATIVI

AVIS Regionale Emilia-Romagna, per sostenere la realizzazione delle attività di cui al precedente Art. 1, si avvarrà delle strutture associative periferiche che si rapporteranno con le istituzioni scolastiche presenti nel territorio per progettare specifici interventi formativi e percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

USR ER, previa valutazione tecnica delle iniziative, si impegna a:

- diffondere nelle scuole la presente intesa per favorire la programmazione di specifiche attività volte ad integrare l'offerta formativa con le iniziative proposte da AVIS;
- promuovere la conoscenza presso le istituzioni scolastiche di percorsi didattici di educazione della salute proposti da AVIS Regionale Emilia-Romagna.

La Regione Emilia-Romagna si impegna a sostenere attraverso i propri canali informativi la diffusione della presente Intesa e promuovere la conoscenza delle iniziative realizzate in attuazione della stessa e della eventuale documentazione prodotta.

Le attività svolte in attuazione del presente protocollo restano a carico di chi le realizza e non comportano oneri per USR ER, per Regione Emilia-Romagna e per AVIS Regionale Emilia-Romagna.

ART.3
DURATA DEL PROTOCOLLO

Il presente protocollo ha durata di anni tre a partire dalla sottoscrizione dello stesso; alla scadenza, salvo disdetta, si intende tacitamente rinnovato di anno in anno.

Nulla è reciprocamente dovuto fra le parti per oneri eventualmente sostenuti dalle stesse in vigenza del presente atto.

Bologna,

Ufficio Scolastico
Regionale per l'Emilia-
Romagna

Direttore Generale
Stefano Versari

Regione Emilia-Romagna
Assessorato al coordinamento delle
politiche europee allo sviluppo, scuola,
formazione professionale,
università, ricerca e lavoro

Assessore
Patrizio Bianchi

Associazione Volontari Italiani
Sangue
Regionale Emilia-Romagna

Responsabile Area Scuola
Ottavio Perrini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2019, N. 2295

Approvazione invito a presentare operazioni a supporto della strategia d'area dell'Altavalmarecchia nell'ambito della strategia nazionale aree interne (SNAI) - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4 - Procedura presentazione just in time

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA – ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n. 568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del

regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Viste le Leggi regionali:

- n. 12/2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 2/2004, "Legge Regionale per la montagna", e ss.mm.ii.;

- n. 17/2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 10/2008, "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'Amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni", e ss.mm.ii.;

- n. 13/2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C (2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2 maggio 2018 C (2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo 1 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 09/11/2018 C (2018) 7430 che modifica la decisione di esecuzione C (2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 276 del 13/2/2010 "Approvazione del Piano Territoriale Regionale (Art. 25, L.R. 20/2000)". (Proposta della Giunta regionale in data 13 gennaio 2010, n. 19);

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamato, in particolare, l'art.31 della L.R.n.13/2019 che al comma 1 stabilisce che "Il Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro, in attuazione dell'articolo 44, comma 1, della Legge regionale n. 12 del 2003, è prorogato fino all'approvazione del nuovo programma da parte dell'Assemblea legislativa";

Viste in riferimento alla Strategia Nazionale delle Aree Interne:

- la Legge 147/2013 del 27 dicembre 2013, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)", in particolare i commi 13 e 14 dell'articolo 1, i quali individuano le risorse nazionali per la strategia Aree Interne per il triennio 2014/2016;

- la Legge 190/2014 del 23 dicembre 2014, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)", in particolare i commi 674 e 675 dell'Articolo 1, i quali individuano le risorse nazionali per la strategia Aree Interne per gli anni dal 2014 al 2017;

- la Legge 208/2015 del 28 dicembre 2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016);

- la Legge 205/2017 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020";

- la Delibera CIPE n.9 del 28 gennaio 2015 "Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi" che al punto 2, disciplina la governance della strategia per le aree interne;

- il Programma Nazionale di Riforma approvato dal Consiglio dei Ministri in data 10 aprile 2015 ed in particolare la sezione "I.14. La strategia: politica di coesione, mezzogiorno e competitività dei territori";

- la Delibera CIPE n. 43 del 10 agosto 2016 "Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziare con la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015);

- la Delibera CIPE n. 80 del 7 agosto 2017 "Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziare con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016";

- la Delibera CIPE n. 52 del 25 ottobre 2018 "Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Ripartizione delle risorse stanziare con la legge di bilancio 2018 per il triennio 2019-2021 e modifica delle modalità di trasferimento delle risorse";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1292/2016 "Recepimento del D.Lgs. n. 13/2013 e del D.M. 30 giugno 2015, nell'ambito dei Sistemi Regionali delle Qualifiche (SRQ) e di certificazione delle competenze (SRFC)";

- n. 192/2017 "Modifiche della DGR 177/2003 Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accreditamento degli organismi di FP";

- n.996/2019 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 226/2018;

- n. 1268/2019 "Rivalutazione monetaria delle unità di costo standard di cui alle delibere di Giunta regionale n. 1119/2010, n. 1568/2011, n. 116/2015 e n. 970/2015";

Vista la determinazione dirigenziale n. 18550 del 14/10/2019 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla

DGR n. 1217 del 22 luglio 2019 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Viste altresì:

- la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015";

- la propria deliberazione n. 1109 del 1/7/2019 "Avvio della sperimentazione relativa alle procedure in materia di controlli di I livello per le attività finanziate nell'ambito delle politiche di istruzione, formazione e lavoro";

- la determinazione dirigenziale n. 13222 del 18/7/2019 "Elenco aggiornato delle principali irregolarità di cui alla DGR 1298/2015 e ss.mm.ii. - Revisione dell'allegato B) della determinazione dirigenziale n. 16677/2016";

Viste inoltre:

- la propria deliberazione n. 1110/2018 "Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale";

- la determinazione dirigenziale n. 17424/2018 "Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020";

- la determinazione dirigenziale n. 13417/2019 "Integrazione alla DD n. 17424/2018 recante "Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020";

Considerate in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 1111 del 3 agosto 2015 "Proposta di identificazione delle aree regionali candidabili per la Strategia Nazionale per le Aree Interne";

- n. 473 del 4 aprile 2016 "Strategia nazionale per le aree interne: dispositivi per l'attuazione";

- n. 2271 del 22 novembre 2019 "Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). Approvazione della strategia di area dell'Alta Valmarecchia";

Considerato che la strategia di cui alla deliberazione sopra citata include, tra le altre, la scheda di intervento "A scuola di sviluppo locale" - a valere su risorse del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Tematico 10 Priorità di investimento 10.4, per un costo complessivo di euro 600.000,00;

Valutato pertanto necessario approvare le procedure di evidenza pubblica finalizzate a selezionare azioni formative, attuative di quanto sopra riportato, da finanziare a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4;

Ritenuto pertanto di approvare l'"Invito a presentare operazioni a supporto della Strategia d'Area dell'Altavalmarecchia nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4 - Procedura presentazione Just in Time", Allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Dato atto che le risorse pubbliche disponibili per il cofinanziamento delle Operazioni di cui al presente Invito sono pari a Euro 600.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE

2014/2020 Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.4;

Dato atto che:

- le operazioni a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati nello stesso;

- l'istruttoria di ammissibilità delle Operazioni che perverranno in risposta all'Invito di cui all'Allegato 1), sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- la valutazione delle operazioni sarà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'Impresa, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ART-ER – società consorzile per azioni;

Considerate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il D.lgs. n. 33/2013, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 26 comma 1;

- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Ritenuto di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente Invito verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto, in specifico, che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le

Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

- la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste, pertanto, carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 24/2018 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019"

- n. 25/2018 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)"

- n. 26/2018 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- n. 13/2019 "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima Variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019 – 2021";

- n. 14/2019 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2301/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- n. 1331/2019 "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29/12/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m.i.;

- n. 56 del 25/1/2016 avente per oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 43 della L. R. n. 43 del 2001;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RSA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare l' "Invito a presentare operazioni a supporto della Strategia d'Area dell'Altavalmarecchia nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) – PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.4 – Procedura presentazione Just in Time", Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

2. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

3. di precisare che la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

4. di dare atto che le risorse pubbliche disponibili per il cofinanziamento delle Operazioni di cui al presente Invito sono pari a Euro 600.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.4;

5. di stabilire che l'istruttoria di ammissibilità delle Operazioni che perverranno in risposta all'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

6. di stabilire inoltre che la valutazione delle operazioni che perverranno in risposta al sopra citato Invito di cui all'Allegato 1) verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con successivo atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ART-ER - società consortile per azioni.;

7. di stabilire altresì che al finanziamento delle operazioni approvate si provvederà, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. "Codice antimafia", previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma, se necessario, delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

8. di dare atto infine che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

9. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it>.

ALLEGATO 1)



**INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI A SUPPORTO DELLA STRATEGIA D'AREA
DELL'ALTA VALMARECCHIA NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA NAZIONALE AREE
INTERNE (SNAI)**

PO FSE 2014/2020

OBIETTIVO TEMATICO 10 - PRIORITA' DI INVESTIMENTO 10.4

PROCEDURA PRESENTAZIONE JUST IN TIME

A. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato n. 568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n.

- 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
 - il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
 - il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
 - il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
 - il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il

sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Viste le Leggi regionali:

- n. 12/2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso

- il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 2/2004, "Legge Regionale per la montagna", e ss.mm.ii.;
 - n. 17/2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;
 - n. 10/2008, "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'Amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni", e ss.mm.ii.;
 - n. 13/2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C (2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presca d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2 maggio 2018 C (2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo 1 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 09/11/2018 C (2018) 7430 che modifica la decisione di esecuzione C (2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992 del 7/07/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 276 del 13/02/2010 "Approvazione del Piano Territoriale Regionale (Art. 25, L.R. 20/2000)". (Proposta della Giunta regionale in data 13 gennaio 2010, n. 19);
- n. 164 del 25/06/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);
- n. 167 del 15/07/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);
- n. 75 del 21/06/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamato, in particolare, l'art.31 della L.R.n.13/2019 che al comma 1 stabilisce che "Il Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro, in attuazione dell'articolo 44, comma 1, della Legge regionale n. 12 del 2003, è prorogato fino all'approvazione del nuovo programma da parte dell'Assemblea legislativa";

Viste in riferimento alla Strategia Nazionale delle Aree Interne:

- la Legge 147/2013 del 27 dicembre 2013, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)", in particolare i commi 13 e 14 dell'Articolo 1, i quali individuano le risorse nazionali per la strategia Aree Interne per il triennio 2014/2016;
- la Legge 190/2014 del 23 dicembre 2014, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)", in particolare i commi 674 e 675 dell'Articolo 1, i quali individuano le risorse nazionali per la strategia Aree Interne per gli anni dal 2014 al 2017;

- la Legge 208/2015 del 28 dicembre 2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016);
- la Legge 205/2017 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020";
- la Delibera CIPE n.9 del 28 gennaio 2015 "Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi" che al punto 2, disciplina la governance della strategia per le aree interne;
- il Programma Nazionale di Riforma approvato dal Consiglio dei Ministri in data 10 aprile 2015 ed in particolare la sezione "I.14. La strategia: politica di coesione, mezzogiorno e competitività dei territori";
- la Delibera CIPE n. 43 del 10 agosto 2016 "Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziare con la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015);
- la Delibera CIPE n. 80 del 7 agosto 2017 "Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziare con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016";
- la Delibera CIPE n. 52 del 25 ottobre 2018 "Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Ripartizione delle risorse stanziare con la legge di bilancio 2018 per il triennio 2019-2021 e modifica delle modalità di trasferimento delle risorse";

Considerate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1111 del 3 agosto 2015 "Proposta di identificazione delle aree regionali candidabili per la Strategia Nazionale per le Aree Interne";
- n. 473 del 4 aprile 2016 "Strategia nazionale per le aree interne: dispositivi per l'attuazione";
- n. 2271 del 22 novembre 2019 "Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). Approvazione della strategia di area dell'Alta Valmarecchia";

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;
- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;
- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";
- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";
- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";
- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n. 1292/2016 "Recepimento del d.lgs. n. 13/2013 e del D.M. 30 giugno 2015, nell'ambito dei Sistemi Regionali delle Qualifiche (SRQ) e di certificazione delle competenze (SRFC)";
- n. 192/2017 "Modifiche della DGR 177/2003 Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accreditamento degli organismi di FP";
- n.996/2019 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 226/2018;
- n. 1268/2019 "Rivalutazione monetaria delle unità di costo standard di cui alle delibere di Giunta regionale n. 1119/2010, n. 1568/2011, n. 116/2015 e n. 970/2015";

Vista la determinazione dirigenziale n. 18550 del 14/10/2019 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 1217 del 22 luglio 2019 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Viste:

- la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1109 del 01/07/2019 "Avvio della sperimentazione relativa alle procedure in materia di

controlli di I livello per le attività finanziate nell'ambito delle politiche di istruzione, formazione e lavoro";

- la determinazione dirigenziale n. 13222 del 18/07/2019 "Elenco aggiornato delle principali irregolarità di cui alla DGR 1298/2015 e ss.mm.ii. - Revisione dell'allegato B) della determinazione dirigenziale n. 16677/2016";

Viste inoltre:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1110/2018 "Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale";
- la determinazione dirigenziale n. 17424/2018 "Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020";
- la determinazione dirigenziale n. 13417/2019 "Integrazione alla DD n. 17424/2018 recante 'Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020'";

B. OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

Nell'ambito della Strategia Nazionale delle Aree interne, il presente Invito intende rendere disponibili azioni mirate di supporto agli interventi di sviluppo locale della strategia di Area dell'Altavalmarecchia "*Paesaggi da vivere*".

In particolare, tale strategia e la relativa scheda di intervento "A scuola di sviluppo locale" evidenziano, a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020, la necessità di attivare azioni di potenziamento e qualificazione del capitale umano capaci di creare e consolidare un forte legame fra gli elementi cardine della Strategia d'area e l'acquisizione di competenze e conoscenze che consentano alle persone, in particolare ai giovani, di diventare i veri protagonisti dello sviluppo.

Una offerta e una rete di opportunità capace di sostenere l'inserimento qualificato dei giovani nel mercato del lavoro e contestualmente di accompagnare i processi di innovazione e sviluppo dell'economia locale valorizzando le vocazioni territoriali anche attraverso la creazione di nuove imprese innovative.

In particolare, in esito al presente invito e in attuazione di quanto indicato nella strategia di area si intende rendere disponibile un'offerta di percorsi di formazione professionale funzionali all'acquisizione di competenze spendibili nell'ambito delle filiere dell'agro-alimentare, del commercio, del turismo e dei servizi per la valorizzazione e promozione del territorio.

Per rispondere a tali finalità le Operazioni candidabili in risposta

al presente Invito dovranno essere riconducibili al quanto specificato nella scheda "A scuola di sviluppo locale" e costituite da percorsi formativi per permettere alle persone l'acquisizione di conoscenze e competenze di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche per il rilascio di una qualifica professionale o di unità di competenze coerente alle attività driver e vocazionali del territorio - Obiettivo Tematico 10 Priorità di investimento 10.4 - attività a costi standard.

C. OPERAZIONI FINANZIABILI

Le Operazioni dovranno ricomprendere Progetti riconducibili a percorsi di formazione, e relative azioni di certificazione, aventi a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche nonché il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione per il rilascio di una qualifica professionale o di unità di competenze al fine di rendere le competenze acquisite dai partecipanti formalizzate e certificate e pertanto riconoscibili e spendibili nelle imprese del sistema regionale.

In particolare, l'obiettivo è quello di permettere alle persone l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie ad un inserimento qualificato nelle imprese che esprimano un fabbisogno formativo e professionale rendendo disponibili nuove opportunità occupazionali e contestualmente concorrere allo sviluppo del sistema economico territoriale.

Le Operazioni candidate dovranno pertanto, pena la non ammissibilità, essere corredate da un Accordo di partenariato sottoscritto dal soggetto attuatore e dalle imprese che esprimono fabbisogni formativi e professionali e da eventuali altri soggetti promotori.

Potranno essere progettati percorsi aventi a riferimento le qualifiche regionali individuate nella Delibera di Giunta regionale n. 1695/2010 e ss.mm.ii. Non potranno essere candidati progetti aventi a riferimento la formazione regolamentata e pertanto i corsi obbligatori per l'accesso ad una professione, attività economica o ruolo lavorativo, in base a specifiche norme comunitarie, nazionali o regionali compresi i corsi finalizzati al conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario (OSS), di estetista e di acconciatore.

Una stessa Operazione potrà prevedere più Progetti ovvero più percorsi formativi e relative azioni per la certificazione delle competenze, anche riferiti a Qualifiche/Aree Professionali diverse.

La durata massima per i percorsi che prevedono in esito il rilascio di una Qualifica professionale nonché la percentuale di stage dei percorsi dovranno essere coerenti con quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 ed in particolare:

- 600 ore (di cui di stage dal 30% al 40%) per persone con esperienza lavorativa non coerente o irrilevante rispetto ai contenuti del percorso;

- 500 ore (di cui di stage dal 30% al 40%) per persone con esperienza lavorativa non coerente o irrilevante e con titolo di istruzione/formazione coerente rispetto ai contenuti del percorso;
- 300 ore (di cui di stage dal 20% al 40%) per persone con esperienza lavorativa coerente rispetto ai contenuti del percorso.

Ai sensi di quanto previsto dalla sopra citata deliberazione n. 1298/2015, più alto è il livello di competenze EQF (European Qualifications Framework) da acquisire al termine dei percorsi più alto deve essere il livello delle competenze possedute dai potenziali partecipanti, qualunque sia il contesto in cui le stesse siano state acquisite. Con particolare riferimento ai livelli EQF dal 5° al 7° previsti in esito ai percorsi, i partecipanti devono possedere titoli di studio o qualificazioni di livello EQF non inferiore al 4°.

Al termine del percorso formativo in base al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze, di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 739/2013 dovrà essere rilasciabile un Certificato di Competenze o di Qualifica Professionale.

È responsabilità degli enti di formazione, nell'ambito della progettazione formativa e delle tipologie di durata, verificare i requisiti dei potenziali partecipanti al fine di rendere possibile l'acquisizione delle competenze in esito ai percorsi stessi.

Con riferimento alla coerenza/rilevanza dell'esperienza lavorativa rispetto all'area/qualifica professionale obiettivo del percorso, si dovrà procedere, in fase di accertamento dei requisiti di accesso a partire dall'analisi del curriculum vitae nonché dalla verifica di altra documentazione che potrà essere richiesta, alla analisi contestuale dei seguenti elementi, tracciandone adeguatamente le evidenze e gli esiti:

- attualità dell'esperienza al fine di tener conto del grado di aggiornamento di conoscenze e competenze proprie della qualifica;
- durata e completezza dell'esperienza da valutare anche con riferimento alle specifiche del contesto d'impresa nella quale si è realizzata, della funzione e del ruolo ricoperto da considerarsi anche in relazione alla complessità della qualifica".

I progetti dovranno prevedere un numero minimo di destinatari pari a 12 e non potrà essere richiesta autorizzazione all'avvio con un numero inferiore di partecipanti.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.116/2015 come modificata dalla deliberazione di Giunta Regionale n.1268/2019, con riferimento alle tipologie come di seguito indicato:

- C10 - Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche per le qualifiche afferenti ai livelli EQF 3 e 4: Formazione fascia base (ore docenza * € 139,00 + ore

stage/project work * € 68,00 + monte/ore partecipanti effettivi * € 0,80);

- C11 - Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche ad elevata complessità per le qualifiche afferenti ai livelli EQF 5, 6 e 7: Formazione fascia alta (ore docenza * € 156,00 + ore stage/project work * € 78,00 + monte/ore partecipanti effettivi * € 1,30);
- FC02 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze: € 783,00 * n. giornate di colloquio valutativo SRFC;
- FC03 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica: € 1.030,00 * n. giornate di esame SRFC.

Soggetti responsabili: potranno essere referenti dei progetti di cui alle tipologie di azione C10, C11, FC02, FC03, gli organismi accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" alla data di presentazione delle operazioni e in possesso dei requisiti specifici per il servizio di formalizzazione e certificazione di cui alla Delibera della Giunta regionale n. 739/2013.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
Percorsi di formazione aventi a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche	C10	Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche
	C11	Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche ad elevata complessità
Azioni di certificazione delle competenze acquisite	FC02	Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze
	FC03	Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica

Destinatari

Potranno essere destinatari delle opportunità finanziate a valere sul presente Invito persone che hanno assolto l'obbligo d'istruzione e il diritto-dovere all'istruzione e formazione, e che necessitano di azioni formative per la riduzione del divario fra le competenze richieste dalle imprese coinvolte e firmatarie dell'Accordo di partenariato e le competenze possedute.

Nei progetti dovranno essere descritti in modo puntuale:

- i requisiti formali e sostanziali per l'accesso;
- le modalità di accertamento dei requisiti formali e sostanziali per l'ammissibilità alle selezioni;
- le modalità e i criteri di selezione per l'ammissione ai percorsi.

I partecipanti alle attività finanziate dovranno essere residenti o

domiciliati in regione Emilia-Romagna in data antecedente l'iscrizione alle attività.

D. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Potranno candidare operazioni a valere sul presente Invito, in qualità di soggetti attuatori Organismi di formazione accreditati ai sensi della normativa regionale vigente per l'ambito "Formazione superiore" alla data di presentazione delle operazioni.

Le Operazioni candidate dovranno, pena la non ammissibilità, essere corredate da un Accordo di partenariato sottoscritto dal soggetto attuatore e dalle imprese che esprimono fabbisogni formativi e professionali e da eventuali altri soggetti promotori. Si specifica che per tutti i Progetti la responsabilità dovrà essere formalmente attribuita ad un Ente di formazione professionale accreditato per l'ambito "Formazione superiore", anche in qualità di soggetto referente, sia lo stesso il soggetto titolare dell'Operazione o un partner attuativo. Eventuali altri soggetti non accreditati componenti il partenariato potranno collaborare all'attuazione ma non potranno realizzare le attività di direzione, coordinamento, tutoraggio e segreteria didattico-organizzativa dei suddetti progetti e non potranno essere soggetti referenti.

Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015, il Partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di una operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa (partner attuatori), sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno/interesse di cui sono portatori (partner promotori o stakeholder). Ne consegue che potranno essere:

- Partner attuatori tutti i soggetti che concorrono all'attuazione dell'operazione prevedendo pertanto l'assegnazione o meno in fase di presentazione di un budget economico. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area ATTUATORI inserendo le informazioni richieste Codice organismo - Ragione sociale - Modalità di partecipazione - Finanziamento pubblico richiesto. In fase di attuazione l'eventuale inserimento di nuovi partner attuatori dovrà essere autorizzata;
- Partner promotori tutti i soggetti che concorrono a titolo non oneroso al conseguimento degli obiettivi dell'operazione. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area PROMOTORI inserendo le informazioni richieste Ragione sociale - Ruolo. Non sarà possibile da parte del soggetto titolare dell'operazione richiedere in fase di attuazione di riconoscere ai suddetti partner finanziamenti per lo svolgimento di attività.

Si specifica inoltre che i soggetti delegati NON possono far parte del partenariato e pertanto non potranno sottoscrivere l'Accordo di partenariato. I Delegati sono tutti i soggetti ai quali il soggetto

titolare dell'operazione affida servizi integrativi specialistici o prestazioni aventi carattere di occasionalità. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area DELEGATI inserendo le informazioni richieste Ragione sociale - Contenuto dell'attività delegata - Importo.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di determinate operazioni, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio della stessa.

In tale caso l'impegno finanziario potrà essere assunto solo ad avvenuto ricevimento da parte dell'amministrazione della documentazione attestante la costituzione dell'A.T.I. e dell'eventuale regolamento interno contenente la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti.

E. PRIORITA'

Partenariato socio-economico: sarà data priorità alle Operazioni che prevedono adeguate e coerenti modalità di collaborazione delle parti (enti, istituzioni scolastiche, imprese, ecc) nelle diverse fasi di progettazione e valutazione delle azioni previste;

Pari Opportunità: sarà data priorità agli interventi che adottano approcci orientati a perseguire le pari opportunità, anche di genere, e il contrasto alle discriminazioni e che pertanto favoriscono la piena partecipazione agli interventi;

Sviluppo territoriale: sarà data priorità alle Operazioni rispondenti alle linee di sviluppo territoriale definite nella Strategia di Area interna Alta Valmarecchia.

F. RISORSE DISPONIBILI

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente invito sono complessivamente pari a Euro 600.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE

2014/2020 - OT 10. - priorità di investimento 10.4:

Obiettivo tematico	10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente
Asse prioritario/Canale di finanziamento	Asse III - Istruzione e formazione
Priorità di investimento	10.4 Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato
Obiettivo specifico	10 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Linea di azione	38 - Percorsi di Formazione Superiore per il conseguimento dei certificati di qualifica Professionale o di certificati di Competenze di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche

Con riferimento alle modalità di finanziamento delle singole tipologie di azione previste, si rimanda a quanto specificato al punto C).

Si specifica che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle azioni avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

G. IMPEGNI DEL SOGGETTO ATTUATORE

Tenuto conto che le Operazioni che saranno approvate in esito al presente Invito dovranno concorrere in modo unitario all'attuazione di quanto previsto dalla Strategia d'Area dell'Altavalmarecchia contribuendo al conseguimento degli obiettivi generali e specifici, i soggetti titolari delle Operazioni si impegnano a:

- collaborare tra loro per garantire coerenza e unitarietà delle attività e al fine di valutare l'opportunità di azioni congiunte;
- rendere disponibili in fase di attuazione i dati di realizzazione e di risultato anche parziale conseguiti;
- partecipare con le modalità che saranno concordate a specifici momenti di confronto e valutazione.

Alle operazioni che saranno approvate in esito al presente Invito, tenuto conto degli obiettivi generali e specifici si applicano le misure di attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 192/2017 così come definite dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1110/2018.

Gli Enti accreditati titolari delle Operazioni, ai sensi di quanto previsto dalla sopra citata deliberazione n. 1110/2018, si impegnano altresì all'ottemperanza degli adempimenti previsti dalla determinazione dirigenziale n. 17424 del 29/10/2018 "Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020" in materia rilevazione dei dati relativi agli indicatori di risultato di cui al Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

H. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Le operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web SIFER progettazione 2014/2020 disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica a far data dal 09/01/2020 fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque entro e non oltre le ore 12.00 del 10/09/2020 pena la non ammissibilità.

La richiesta di finanziamento, completa degli allegati nella stessa richiamati, dovrà essere inviata via posta elettronica certificata all'indirizzo progval@postacert.regione.emilia-romagna.it entro e non oltre il giorno successivo all'invio telematico della candidatura. La domanda, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

Gli Accordi sottoscritti dalle parti dovranno essere inviati tramite la procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>.

I. PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come definito al punto D. del presente Invito;

- compilate on-line attraverso la procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> utilizzando l'applicativo SIFER 2014-2020;
- inviate telematicamente nel rispetto dei termini di scadenza di cui al punto H.;
- corredate dall' Accordo di partenariato sottoscritto dalle parti;
- la relativa richiesta di finanziamento, completa di tutti gli allegati richiamati nella stessa, e dell'Accordo di partenariato, è pervenuta nei tempi e con le modalità di cui al punto H.

L'istruttoria di ammissibilità sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa".

Nel caso di operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Le Operazioni/Progetti ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione. La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ART-ER SCpA. Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sulle operazioni candidate.

Per tutte le operazioni candidate, i progetti di cui alle tipologie:

- FC02 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze
- FC03 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica

saranno oggetto di verifica della rispondenza con quanto indicato dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti.

Pertanto, ai progetti non sarà attribuito un punteggio, ma un solo esito di approvabilità.

Per tutte le operazioni ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio per ogni singolo progetto ammissibile, utilizzando i seguenti criteri e sottocriteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi e ambiti di applicazione come di seguito riportato:

Criteri di valutazione*	N.	Sottocriteri	Punt. grezzo	Peso %	Ambito
-------------------------	----	--------------	--------------	--------	--------

1. Finalizzazione	1.1	Coerenza rispetto ai documenti di programmazione, con particolare riferimento alla Strategia di Area dell'Altavalmarecchia, e agli obiettivi generali e specifici del presente avviso	1-10	10	operazione
	1.2	Grado di specificità delle analisi/motivazioni in termini di risultati attesi a supporto dell'operazione e della definizione degli obiettivi	1-10	10	operazione
	1.3	Completezza e qualità del partenariato coinvolto a garanzia della rispondenza della proposta alle specificità territoriali	1-10	10	operazione
	1.4	Adeguatezza dell'analisi dei fabbisogni professionali esplicitati nell'Accordo in termini di occupazione attesa al termine	1-10	10	operazione
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza dell'articolazione corsuale e dei contenuti previsti rispetto alle caratteristiche dei destinatari e agli obiettivi formativi attesi	1-10	10	operazione
	2.2	Adeguatezza e completezza della declinazione delle competenze del SRQ rispetto ai processi di innovazione e alle caratteristiche delle imprese di riferimento	1-10	10	progetto
	2.3	Adeguatezza delle modalità di accertamento dei requisiti di accesso al percorso e delle modalità di pubblicizzazione della iniziativa e delle procedure di selezione di partecipanti	1-10	10	progetto
	2.4	Adeguatezza delle metodologie didattiche e delle modalità formative e dei processi di supporto e accompagnamento nella fase di stage	1-10	5	progetto
3. Rispondenza alle priorità	3.1	Partenariato socio-economico	1-10	10	operazione
	3.2	Pari Opportunità	1-10	5	operazione
	3.3	Sviluppo territoriale	1-10	10	operazione
Totale				100	

* La griglia di valutazione non contiene l'indicatore relativo all'economicità, in quanto le operazioni sono finanziate a costi standard.

Saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che:

- avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;

- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 75/100.

Il punteggio complessivo delle operazioni approvabili sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili.

Le operazioni saranno non approvabili se si verificherà almeno una delle seguenti condizioni:

- non avranno ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale";
- tutti i progetti che le costituiscono saranno non approvabili e, in tal caso il punteggio dell'operazione sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti;

I progetti di cui alle tipologie C10 e C11 saranno approvabili se la corrispondente azione di certificazione (FC02 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze o FC03 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica) è risultata rispondente con quanto indicato dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti.

In esito alla procedura di valutazione le operazioni approvabili saranno finanziabili, per i soli progetti approvabili, fino all'esaurimento delle risorse finanziarie.

L. TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione della Giunta regionale entro 60 giorni dalla loro presentazione.

Le delibere di approvazione che la Giunta Regionale adotterà saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

M. TERMINE PER L'AVVIO E CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI

Le operazioni dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza attraverso propria nota.

Le operazioni, e pertanto tutti i progetti che le compongono, dovranno concludersi entro il 31/12/2021. Eventuali richieste di proroga della data di termine, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza attraverso propria nota.

N. DIRITTO DI UTILIZZAZIONE ECONOMICA DI TUTTI I PRODOTTI, LE OPERE E GLI STRUMENTI

Ferma restando la titolarità del diritto morale in capo all'autore, spetta alla Regione Emilia-Romagna il diritto di utilizzazione economica di tutti i prodotti, le opere e gli strumenti realizzati nell'ambito dei progetti finanziati con risorse pubbliche, così come i dati e i risultati conseguiti. Sussistendo ragioni di interesse pubblico, la Regione Emilia-Romagna può stipulare accordi con il titolare del diritto morale di autore al fine di concedere ad esso, in tutto o in parte, il diritto di utilizzazione economica, disciplinando i relativi termini e le modalità, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità.

O. ADEMPIMENTI DI CUI ALLA LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA N.124/2017

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017, all'art. 1 commi 125 e 126, La Legge n. 124 del 4 agosto 2017, all'art. 1, commi da 125 a 128, così come modificata dal DL n. 34 del 2019 (in vigore dal 1/5/2019) stabilisce che i beneficiari di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria provvedano agli obblighi di pubblicazione previsti dalle stesse disposizioni, definendo altresì le sanzioni conseguenti nel caso di mancato rispetto delle stesse nei termini ivi previsti.

Non devono essere pubblicati importi inferiori complessivamente a euro 10.000,00 e si deve fare riferimento al criterio contabile di cassa.

P. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

Q. INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e

dell'Impresa.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it.

R. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati". La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

Ai fini della trasparenza, si informa che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n.1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

I dati dei beneficiari saranno trattati, ai fini della valutazione del rischio di frode, attraverso lo strumento informatico Arachne <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051- 527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b. realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti
- f. pubblicare i dati relativi ai contributi concessi, in formato aperto, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- g. trattare i dati per la prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- h. organizzare eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza,

del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

I suoi dati personali potranno inoltre essere conosciuti dagli operatori degli Organismi Intermedi Delegati (OID) della Città Metropolitana di Bologna e delle Amministrazioni Provinciali, organismi designati quali Responsabili esterni al trattamento di dati personali. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 6 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. ¹¹ Si informa, inoltre, che nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) 1303/2013, l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 ha introdotto l'utilizzo di Arachne, uno strumento informatico di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione Europea e messo a disposizione degli Stati Membri.

Lo strumento funziona attraverso l'elaborazione di dati interni ed esterni al programma Operativo: i dati interni sono costituiti dalle informazioni caricate dall'AdG sul sistema di monitoraggio, i dati esterni sono forniti da due banche dati che contengono informazioni pubbliche relative a: dati finanziari, relazioni societarie, elenchi di eventuali attività illecite e sanzioni collegate a persone o imprese coinvolte nei finanziamenti del POR FESR, elenchi di persone politicamente esposte.

Il trattamento dei dati esterni rientra nel campo di applicazione dell'art. 10, paragrafo 5, del Regolamento (CE) 45/2001 e sarà utilizzato esclusivamente al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità a livello di beneficiari, contraenti, contratti e progetti, sia in fase di approvazione del progetto sia nelle fasi di attuazione dello stesso.

Le elaborazioni fornite dal sistema Arachne, finalizzate al calcolo del rischio, saranno soggette ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicate né dall'Autorità di Gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

Si invitano i beneficiari ad approfondire le finalità e le procedure di utilizzo del sistema informatico Arachne consultando il sito

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&langId=it>.

Per una descrizione sintetica di Arachne si veda il documento "Carta per l'introduzione e l'applicazione dello strumento di valutazione del rischio Arachne nelle verifiche di gestione".

<http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 6 ("Finalità del trattamento").